

L'IMPREVISTO

Commedia brillante in tre atti di Giovanni DE MOLINER
liberamente tratta dall'omonimo racconto di
F. CODEVILLA, E. PETRICCI, G. L. PORCILE, A. RAVERA.

PERSONAGGI

GIAMPIERO Merlini - L'uomo dell'imprevisto;
LUCIA Monelli - Amica incompresa di Giampiero e Olmo;
OLMO Baldi - L'amico rivoluzionario;
Il Commissario PITTALUGA, della Questura di Genova;
LA CONTESSINA, l'imprevisto fatto donna - L'INFERMIERA, Sua "gemella"
Claude DANDIN - giornalista francese;
JULIETTE Micoud, L'amica di Ile sur Mer, fidanzata di Claude ;
Larissa METREVELI, Commissario della Polizia di Ile sur Mer;
Pierre LAGARD, Ispettore Capo della Polizia di Ile sur Mer;
L' UOMO in NERO, Presenza inquietante !!

LA SCENA

Un bar sul molo del porto di Genova, il Gazebo subito davanti all'ingresso, un giorno di inizio estate di un anno vicino a noi.

Ci sono due tavolini coperti da una tovaglia piuttosto lunga, sei sedie, tre per tavolino, un posacenere su ognuno di essi, un'uscita da destra che dà verso la strada ed una da sinistra che porta all'interno del bar.

La scena si apre con Lucia seduta nervosamente ad un tavolino, davanti ad un bicchiere con dentro una bibita.

ATTO PRIMO

LUCIA - (*Guarda nervosamente l'orologio*) "Un'ora !!!" (*Sbuffa nervosamente*) "Un'ora di ritardo !!!" (*Beve un sorso, posa il bicchiere, lo rigira, guarda nuovamente l'orologio, si alza in piedi di scatto, comincia a passeggiare nervosamente per la scena cercando disperatamente con lo sguardo qualcosa su cui concentrare la sua attenzione per distrarsi. Riguarda l'orologio: sbotta*) "Non è possibile, non è possibile !!! Tutte le volte la stessa storia: ti dà un appuntamento dicendo che ha urgenza di parlarti e poi si presenta con due ore di ritardo..." (*Si blocca: alla platea, allargando le braccia con desolazione*) "Quando tutto va bene !!!!"

In quel mentre, Fa il suo ingresso da destra Olmo, amico di Lucia.

OLMO - (*Entra da destra con passo deciso: barba, baffi, un pacco di giornali sotto il braccio, camminata decisa, vestiti da proletariato alle barricate ma cravatta di gran lusso sulla camicia, aria assorta di chi è perennemente sopra pensiero. Vede Lucia*) "Olà, ciao compagna, come va !?" (*Lucia risponde con un grugnito. Si Fa serio*) "Cosa ti succede, di..." (*Si avvicina al tavolino, vi deposita sopra i giornali*) "...te da fastidi la tramontana !?!?"

LUCIA - (*Lo guarda malissimo*) "Olmo, per favore...!!!!" (*Ringhia quasi: poi, isterica*) "Non ho nessuna voglia di farmi prendere in giro !!!"

OLMO - (*Si siede al tavolino*) "Però, che voce...!!!!" (*Commenta sornione fra se, ma facendo in modo che Lucia possa sentire*) "Potresti fare la cantante !!!" (*Prende il bicchiere di Lucia, osserva un attimo la bibita con attenzione, ne beve un lungo sorso, poi*) "Buona !!!" (*Commenta: a Lucia, indicando il bicchiere quasi vuoto mentre lo riposa sul tavolino*) "Ne prendiamo un'altra !?!?"

LUCIA - (*Decisamente seccata*) "E bravo furbo, così ne pago tre invece di una, eh!! E tu, come al solito, bevi a scrocco." (*Ancora isterica*) "Sei un parassita !!!"

OLMO - (*Ridacchia sotto i baffi, cominciando a scorrere un giornale*) "Accidenti...ti ha morso una tarantola !?!?"

LUCIA - (*Lo manda al diavolo con un gestaccio della mano*) "Spiritoso...!!!!" (*Ricomincia a passeggiare nervosamente per la scena*) "E fatti un po' gli affari tuoi, porca l'oca !!!"

OLMO - (*Fa spallucce, riprende a scorrere il giornale: si blocca, si illumina*) "Ho captato...!!!!" (*Punta l'indice verso Lucia: perentorio*) "Aspetti Giampiero !!!"

LUCIA - (*Si volta verso di lui, allarga le braccia: desolata*) "Olmo, per favore !!!"

OLMO - (*Ride sornione. Guarda l'orologio*) "Mezzogiorno..." (*A Lucia*) "Avevi appuntamento al le nove e mezza.???"

LUCIA - (*Si riavvicina al tavolino, si siede: affranta*) "Olmo, dai...!!! Com'è possibile !?!? Ma com'è possibile !?!?!?" (*Grida isterica*) "Ha più di un'ora di ritardo !!!"

OLMO - (*Ride di nuovo: serio*) "E avrà avuto qualche imprevisto, no ?" (*Fa un gestaccio con la mano*) "Forse che non lo conosci..."

LUCIA - (*Nevrotica, si rialza: a tutta voce*) “E lo conosco sì, è proprio per questo che mi preoccupa !!”

OLMO - (*Con ovvietà*) “E allora sai come va a finire !!”

LUCIA - (*Seccatissima, ricominciando a passeggiare*) “Finisce che arriva alle tre, tranquillo come una pasqua, si avvicina incurante delle mie rimostranze, mi abbraccia teneramente, mi schiocca un bacio su una guancia e mi dice candidamente: carissima, ti chiedo scusa, m’è capitato un imprevisto !!”

OLMO - (*Caustico*) “E ti te lamenti !?!? Ma se lo abbracceresti tutti i giorni !!”

LUCIA - (*Incassa il colpo: si ferma, tossicchia, abbassa il tono della voce*) “Che c’entra questo: lo sai, siamo amici da tanti anni !!”

OLMO - (*Rincarare la dose*) “Eeeuuhh, e che amici !!!”

LUCIA - (*Piccatissima, si riavvicina al tavolo: si blocca davanti a lui, mani sui fianchi*) “Olmo, cosa vorresti insinuare !?!?”

OLMO - (*Tassativo*) “Lucia, anche io e te siamo amici da tanti anni, ma ti mi dai dei giri che guai...!!!!”

Lucia sta per ribattere ma è bloccata dall’espressione affranta che, all’improvviso, assume Olmo

LUCIA - (*Guarda Olmo interdetta*) “Ma...che c’è !?!?”

OLMO - (*Indicando dietro di lei con lo sguardo*) “Mettila la passiera rossa: arriva la Contessina !”

LUCIA - (*Alza affranta gli occhi al cielo*) “O Madonna....!!!”

Un attimo dopo, da destra, Fa la sua comparsa in scena la Contessina.

LA CONTESSINA - (*Entra da destra: passo austero, vestita da gran signora, un bocchino lungo con sopra una sigaretta spenta. Si ostina a parlare Francese pur non conoscendolo che in minima parte. Li saluta con un gesto distaccato*) “Bonjourn, garcons... comme la va ??”

OLMO - (*Quasi infastidito*) “Finora bene...” (*Con un’espressione rassegnata*) “.....poi sei arrivata tu...” (*Allarga le braccia: alla platea*) “Pazienza !!”

LUCIA - (*Più compassata, pur non nascondendo un certo fastidio*) “Buongiorno, Contessina... come mai da queste parti ??”

LA CONTESSINA - (*Con noncuranza*) “Nulla, passavo per caso...”

OLMO - (*Ricomincia a sfogliare il giornale: piuttosto seccato*) “Contessina, stia attenta al naso...!!”

LA CONTESSINA - (*Si siede al loro stesso tavolino, guardandolo malissimo*) “Spiritoso.” (*Commenta acida. Poi, con noncuranza*) “Piuttosto, beviamo una cosa ??”

LUCIA - (*Ha ripreso a passeggiare per la scena, piuttosto nervosa*) “Certo. Offre lei ?”

LA CONTESSINA - (*Aspira lungamente dal lungo bocchino nonostante la sigaretta sia spenta, poi, con superiorità, a Lucia*) “Naturalmente, ma chérie !!”

OLMO - (*Venefico, sempre alle prese con il giornale*) “Stiamo freschi !!”

LA CONTESSINA - (*Non lo considera. A Lucia*) “Che so.....tre aperitivi !”

LUCIA - (*Accenna di sì con il capo*) “Ok...” (*Si muove verso sinistra*) “...li ordino subito.”

- OLMO - *(Trasale, la ferma)* “Ferma lì !!” *(Blocca Lucia con un gesto del braccio, abbandonando per un attimo la lettura del giornale: indicando la Contessina)* “Paga lei...!?!?”
- LUCIA - *(Interdetta)* “Eeeee... sì !!”
- OLMO - *(Con enfasi)* “Allora so io cosa ordinare senza correre rischi.”
- LA CONTESSINA - *(Con ovvietà)* “Trois Martini avec du glass !”
- OLMO - *(Scimmiottandola, in un francese improponibile)* “No, no: tre Nicolay lisc !!” (*)
- LA CONTESSINA - *(Non capisce)* “Pardon !?!?”
- OLMO - *(Categorico)* “Acqua del rubinetto !!”

La Contessina fa spallucce, tornando ad aspirare profondamente la sua sigaretta spenta, mentre Lucia lo manda platealmente a quel paese con un gestaccio della mano, uscendo poi da sinistra.

In scena rimangono Olmo, più che mai sprofondato nella lettura del giornale, e la Contessina che continua imperterrita ad aspirare dal bocchino con la sigaretta spenta.

- OLMO - *(Sbuffa pesantemente: da dietro al giornale allunga l'accendino verso la Contessa e lo accende)*
- LA CONTESSINA - *(Si ritrae disgustata)* “Olmo, ma per carità: io sono contro il fumo ! Uccide chi fuma e chi non fuma.”
- OLMO - *(Ritira l'accendino: sbatte il giornale sul tavolino, trafelato. Poi, dopo un attimo di smarrimento)* “E allora senti un po', rottame...” *(La guarda con un'espressione di disgusto)* “...cosa giri a fare con quella specie di... di... di...” *(Mima il bocchino, non riesce a trovare la parola giusta per definirlo)* “...di manichetta a tirare tutto il giorno...” *(Imita con la bocca il boccheggiare di un pesce)* “...come un pesce fuor d'acqua !?!? Sei mica...” *(Scimmiottandola nuovamente, ancora in Francese maccheronico)* “...un peux scemens !?!?”
- LA CONTESSINA - *(Ride in modo leggermente eccessivo: con superiorità)* “Ma dai, su: mi serve per darmi un contegno, che diamine !”
- OLMO - *(Risaltando il fatto che ha capito)* “Aaaahhhh... un contegno !!” *(Sbatte le mani, se le passa sul volto, smoccolando)* “Ma guarda un po' cosa mi tocca sentire !!!!” *(Riprende a leggere il giornale lasciandolo posato sul tavolino, continuando a gesticolare e smoccolare fra se)* “Ma brutto ceppo....ma porca pentola...!!!” *(Scorre le pagine qualche secondo, si blocca davanti ad una notizia)* “Porca pignatta !!!!” *(Esclama a tutta voce battendo rabbiosamente la mano sul tavolino)* “ci siamo !!”
- LA CONTESSINA - *(Lo guarda incuriosita)* “Che c'è, ha di nuovo perso il Genoa ? Non Fa neanche più notizia.”
- OLMO - *(Scatta in piedi allontanando irritato il giornale)* “Ma per favore !!” *(Indica il giornale)* “Hanno nuovamente bloccato la produzione alla ferriera di Traxiu !!” (**)
- LA CONTESSINA - *(Con ovvietà)* “Per forza, mancano le commesse !!”
- OLMO - *(Con l'aria di uno che la sa lunga)* “Per favore, eh !! Le commesse lasciamole a servi- re dietro al banco...” *(Assume un atteggiamento cattedratico)* “Se tratta di mancanza di volontà aziendale di fare investimenti appropriati per rinnovare una fabbrica che ha più anni di Noè e che oltre a esse poco produttiva a è anche pericolosa

per le maestranze che ci lavorano dentro. Serve nuovi investimenti per modernizzare il pacchetto aziendale, altro che storie...!!”

LA CONTESSINA - *(Scettica)* “Se non ci sono ordini, i soldi da investire li metti tu ?”

OLMO - *(Si infervora)* “E no, eh !! Qui è il Governo che deve provvedere...” *(Comincia a girare lungo la scena)* “...con dei piani de risanamento mirati...” *(Conclude fermanosi. Poi riprende)* “Solo che questa classe politica al potere, opportunista e fungaiola...”

LA CONTESSINA - *(Lo corregge)* “Forcaiola, semmai !!”

OLMO - *(Non la considera, continua imperterrito la sua requisitoria)* “...Non ha manco per l’anima di guardare all’interesse della classe operaia: l’industriale, anche se chiude, di fame non muore sicuro, ma l’operaio...”

È interrotto dall’ingresso in scena di Lucia da sinistra che regge due bicchieri.

LUCIA - *(Entra da sinistra reggendo due bicchieri)* “Ecco i vostri Martini...!” *(Si avvicina e li posa sul tavolino. Guarda un po’ interdetta Olmo)* “Che è, siamo già in campagna elettorale !?!? *(Lo canzona. Scrolla lievemente la testa, poi riesce da sinistra)* “Scusate, vado a prendere il mio.” *(Prima di uscire starnutisce con una certa violenza. Fra sé sacramentando)* “Ma porca miseria !!”

OLMO - *(Si avvicina al tavolino, prende il bicchiere e comincia a sorseggiare il Martini imitato dalla Contessina. Poi riprende la sua filippica)* “Comunque... se credono di scoraggiarci con questi atti di sabotaggio sociale, si sbagliano di grosso !! Sarà nostro compito ben preciso...” *(Ricomincia a vagare per la scena)* “...mettere in atto tutte le azioni di lotta politica anche dura perché si possa finalmente arrivare...” *(Si ferma nuovamente al tavolino: impettito, davanti alla contessa che proprio non lo considera)* “...a un’azione rivoluzionaria che porti finalmente alla vittoria del proletariato !!!”

LUCIA - *(Ha starnutito un momento prima fuori scena: rientra in quel momento con il suo bicchiere in mano soffiandosi violentemente il naso, emettendo un suono che somiglia tantissimo ad una fragorosa pernacchia. La Contessina scoppia a ridere mentre Olmo la guarda trafelato: lei rimane interdetta. Poi)* “Scusate ma... questa maledetta allergia, non mi lascia in pace !!”

LA CONTESSINA - *(Guarda l’orologio: affranta)* “O mon Dieu: è quasi l’una !!”

LUCIA - *(S’ingrignisce)* “Già: è quasi l’una !!!!”

LA CONTESSINA - *(Alzandosi dal tavolino)* “Tres bien: vuol dire che andremo a la maison pour le déjeuner...”

OLMO - *(Finge di non capire)* “Ma...scusa, eh: tanto vale che te ne stai qui !!”

LA CONTESSINA - *(Interdetta)* “Pardon ?!?!?”

OLMO - *(Con ovvietà)* “Hai detto che vai a Masone (***) per digiunare... digiuno per digiuno, stattene qui che risparmi i soldi del viaggio, no !?!?”

LA CONTESSINA - *(Si mette una mano sulla fronte: affranta)* “Mon Dieu...!!” *(Fa per muovere, si ferma)* “Uh, a proposito: notizie di Jean Pierre !?!?”

LUCIA - *(Con livore)* “No, Contessina: nessuna notizia di Giampiero !” *(Tranguglia tutto d’un fiato il suo Martini: a mezza voce, velenosissima)* “E se anche le avessi non te le darei di sicuro !!”

LA CONTESSINA - *(Fa spallucce: con noncuranza)* “Avrà avuto qualche imprevisto.”

- OLMO - (*Sarcastico, con enfasi*) “E si, eh: o non gli è suonata la sveglia ed è ancora nel primo sonno o avrà avuto le dita sporche di colla ed è rimasto appiccicato a qualche sottana !!”
- LA CONTESSINA - (*Incassa con non chalance*) “Peccato: volevo invitarlo a farsi un viaggio in barca... sur la Cote d’Azur, ma...” (*Fa per muovere verso destra*) “Pazienza, riproverò oggi pomeriggio.”
- OLMO - (*La blocca: a muso duro*) “Contessina, prima di andare a Masone fai un salto alla cassa, vè...” (*Le indica l’uscita a sinistra*) “...che forse è meglio !!”
- LA CONTESSINA - (*Si batte una mano sulla fronte*) “Uh, avete ragione !!” (*Con noncuranza uscendo da sinistra*) “Come sono sbadata !!”

Olmo e Lucia la guardano avviarsi verso l’uscita di sinistra: una volta uscita, è Olmo che rompe gli indugi.

- OLMO - (*Scuote la testa riavviandosi al tavolino*) “Non è mica normale...” (*Fra sé, cominciando a raccattare i giornali*) “Carica di soldi e spilorcia come pochi !!”
- LUCIA - (*Guarda ancora l’orologio nervosamente, poi, avvicinandosi al tavolino e piazzandosi di fronte a lui, spalle all’entrata di destra*) “Figurati !! Io non la sopporto !!”
- OLMO - (*Raccattando i giornali*) “E ti credo...” (*Ridacchiando sornione*) “...t’ha fregato l’osso !!”
- LUCIA - (*Nervosa, si inalbera*) “Ma insomma, ancora con questa storia !!” (*Con veemenza*) “Ti ho già detto mille volte che fra me e Giampiero esiste sono una simpatica amicizia.....”
- OLMO - (*Caustico*) “Per favore, raccontala a un’altro !! Gli perdi le bave dietro come Lupo Ezechiele con i tre porcellini !!”
- LUCIA - (*Rimane un attimo in silenzio: poi comincia a singhiozzare*) “Olmo... Olmo, dimmelo tu...” (*Gli si catapultava letteralmente fra le braccia*) “Che cos’ ha più di me quella gallina spennacchiata...!?!?!?”
- OLMO - (*Trasale, sorpreso dalla reazione di Lucia*) “Ohimé ...!!!” (*Bofonchia a mezza voce*) “Lucia...” (*La allontana leggermente da se dopo aver sospirato volgendo gli occhi al cielo*) “Più do te, quella caccavella, ha una cosa sola: i soldi !!”
- LUCIA - (*Si scuote: si riprende. Si stacca velocemente da Olmo, tornando a sedersi sempre con le spalle all’entrata di destra sconsolata*) “Già, così pare...”
- OLMO - (*È in piedi: raccoglie i giornali*) “No, no... non pare: è!” (*Poggia le mani sul tavolino, si sporge verso di lei*) “Lo sai, lo conosci, lui e i suoi imprevisi: è un amico caro come un fratello, ma è un insensato ! Dai retta a me: cercati un fidanzato e lascialo perdere !!”
- LUCIA - (*Con gli occhi bassi ed un filo di voce*) “Si Olmo, hai ragione...!!”
- OLMO - (*Sbuffa pesantemente*) “È una vita che me lo dici, ma...” (*Fa per muoversi, si ferma: s’allarga in un sorriso ironico e, indicando l’entrata di destra*) “Eccolo... l’imprevisto...!!!”

Lucia s’alza di scatto proprio mentre, da destra, fresco e rilassato, Fa il suo ingresso in scena Giampiero Merlini.

LUCIA - *(S'alza di botto, girandosi di scatto verso l'entrata di destra)* "Giampiero, accidenti a te, ma lo sai che ore sono !?!?!?"

GIAMPIERO - *(Non le dà il tempo di dire altro: è su di lei, l'abbraccia affettuosamente)* "Scusami, cara, scusami tanto..." *(Le schiocca un bacio su una guancia)* "...ma c'è stato un terribile imprevisto...!!!"

OLMO - *(Allarga le braccia, perentorio)* "E cosa ti avevo detto !?!?!?"

GIAMPIERO - *(Si siede a tavolino, facendo sedere anche Lucia, mettendosi lui con le spalle all'entrata di destra)* "Sai, mia cara, prima di venire da te, alle undici..."*(Nota i bicchieri di Martini non del tutto vuoti: comincia a svuotare il primo)* "...dovevo passare un attimo in banca e poi a saldare un conto da un mio fornitore..."

LUCIA - *(Lo guarda interdetta)* "Fornitore !?!?"

OLMO - *(Drastico)* "Sì, il fruttivendolo..."

GIAMPAOLO - *(Prosegue imperterrito)* "Ho ritirato la somma ma lungo la strada ho incontrato una persona con cui avevo un'antica pendenza..."

OLMO - *(Si è riseduto davanti a lui, ha posato i giornali e lo con un gomito appoggiato al tavolino, reggendosi la testa con una mano: laconico)* "Il macellaio !!"

GIAMPAOLO - *(Afferra il secondo bicchiere di Martini e lo svuota d'un fiato: poi prosegue)* "Sono dovuto tornare in banca, rifare la coda alla cassa aspettando il mio turno e quando, finalmente, sono riuscito ad arrivare allo sportello... zac: ecco arrivare il solito, maledetto imprevisto."

LUCIA - *(Con livore, l'interrompe)* "Sciopero improvviso, vero !?!?"

OLMO - *(Scuote la testa: con ovvietà)* "Noooo... il conto era asciutto !!!"

GIAMPIERO - *(Fatalista, allargando le braccia)* "Purtroppo, amici miei... questa è la triste realtà: sul mio conto in banca, non è rimasta l'ombra di uno spicciolo."

OLMO - *(Perentorio)* "Senza che lo dicessi, lo avevamo immaginato !"

LUCIA - *(Sbotta inferocita)* "D'accordo ma..." *(Prende il suo cellulare e glielo mostra stizzita)* "Una telefonata, almeno !!"

GIAMPIERO - *(Contrito)* "Ci ho provato, sai...ci ho provato !! All'angolo della banca, c'è proprio una cabina telefonica, ma anche qui..."

OLMO - *(Canzonandolo, l'interrompe)* "Zac...un altro imprevisto...!!!"

GIAMPIERO - *(Lo guarda quasi stupito della perspicacia dell'amico)* "Infatti !!" *(S'infervora)* "Devi sapere, mia cara..." *(Posa una mano sul braccio di Lucia che si scioglie)* "...all'apparenza sembrava tutto normale, ma quando ho preso in mano la cornetta..."

OLMO - *(L'interrompe ancora: deciso, sempre canzonandolo)* "Zac.....avevano tagliato i fili !!"

GIAMPIERO - *(Fissa l'amico fingendo stupore: poi, con un'incredibile faccia di bronzo)* "Bravo !! Olmo, si vede che sei uomo di mondo, tu !! Conosci bene in quale triste realtà viviamo al giorno d'oggi..."

LUCIA - *(L'interrompe: un po' offesa)* "Giampiero, comprarsi un cellulare no, eh...!!"

OLMO - *(Ride di gusto)* "Secondo te, come se lo paga !?!?"

GIAMPIERO - *(Convinto)* "A no: amici miei, da domani, si cambia !!"

OLMO - *(Lo guarda di sottocchi, poi, ilare)* "Hai vinto al totocalcio !?!?"

GIAMPIERO - *(Ride un po' esagerato)* "No, no, Olmo, niente totocalcio..." *(Si allunga sul tavolino: a mezza voce...)* "Ho beccato una ricca vedova che mi ha chiesto di accompagnarla in una crociera lungo tutte le coste della Francia..." *(Comincia a*

raccontare provocando il disappunto di Lucia) “...e promettendomi in cambio un bel po’ di quattrini !!” *(Afferra il terzo bicchiere di Martini: rivolto a Lucia)* “Mia cara, ti avevo invitato qui, per proporti una vacanza tete-a-tete, io e te...”

- LUCIA - *(Rassegnata)* “Che avrei dovuto pagare io, come al solito.”
- GIAMPIERO - *(Svuota il bicchiere)* “Ma anche stavolta, purtroppo...” *(Compunto, allargando le braccia)* “...il Paradiso dovrà attendere !!” *(Posa il bicchiere accanto agli altri: realizza che sono tre)* “Chi c’era con voi, di bello ??”
- LUCIA - *(Glaciale)* “La tua amica Contessina.”
- GIAMPIERO - *(Trasale leggermente)* “Ohibò !!” *(Con noncuranza)* “E... come mai da queste parti ?”
- LUCIA - *(Acidissima)* “Voleva invitarti a una crociera....sulla Costa Azzurra....”
- GIAMPIERO - *(Sbuffa, visibilmente annoiato)* “Pallosissima !” *(Poi, rivolto agli altri)* “Ha detto se ripassava ?”
- LUCIA - *(Al vetriolo)* “Oggi pomeriggio !”
- GIAMPIERO - *(Rigirando il bicchiere fra le mani)* “Meglio che oggi me ne stia alla larga...”
- LUCIA - *(Con un ghigno beffardo)* “Meglio se sparisce subito, allora, perché s’è fermata al bar e stà proprio per uscire adesso.”
- GIAMPIERO - *(Scatta come morso da un serpente)* “O porca...!!!!”
- OLMO - *(Sghignazzando, a Lucia)* “Hai visto !?!? L’imprevisto !!!!”

Giampiero scatta in piedi come morso da una tarantola: si guarda un attimo attorno, vorrebbe defilarsi a destra ma la Contessina sta già entrando da sinistra. Approfitta del fatto che si volti indietro a salutare per infilarsi sotto il tavolino.

- OLMO - *(Sorpreso)* “Ma... cosa combini !?!?!?”
- LUCIA - *(Ha un sussulto)* “Giampiero...!!!!”
- GIAMPIERO - *(L’interrompe di scatto)* “Scusa, cara...” *(Indicandole le gambe, da sotto il tavolino)* “Intanto hai i pantaloni !!”
- LA CONTESSINA - *(È sull’uscita di sinistra, si volta indietro: con un sorriso a tutta bocca salutano con un cenno della mano)* “Merci, mes amis... au revoir !!” *(Si avvia verso l’altra uscita: transitando davanti a loro, acidissima)* “Tre martini e un po’ di ghiaccio, cinquemila lire: ladri !!”
- OLMO - *(Con ovvietà)* “Se ti sembrano troppe, puoi sempre cambiare bar !!”
- LA CONTESSINA - *(Si volta di scatto, verso di lui)* “Guarda salame...” *(Gracida agra)* “...i soldi sono soldi per tutti, sai !!”
- OLMO - *(Sfrontato)* “Ma cherie, ma puoi capì!!”
- LA CONTESSINA - *(Nota del movimento sotto il tavolino: ridandosi contegno)* “Ma... c’è un cane lì sotto ??”
- OLMO - *(Sghignazzando ferocemente)* “No, c’è...” *(Giampiero lo zittisce appioppandogli un violento pugno su un piede che Olmo incassa con un grido di dolore)* “Aaahhh...!!!!”
- LUCIA - *(Brucia Olmo con gli occhi, poi, cercando di essere più convincente possibile)* “È...il cagnolino di Olmo, sì: lo ha preso come compagnia”
- LA CONTESSINA - *(Batte le mani: esageratamente contenta)* “Un petit chien !! C’est adorable !!” *(Poi, ad Olmo, con aria di benevolo rimbrotto)* “Ma Olmo, prendi un cagnolino e non

me lo mostri nemmeno ? Eppure mi hai sempre fatto vedere tuuttooo...!!!!”
(*Starnazza quasi, agitandosi convulsamente*)

OLMO - (*Trasale: si stacca leggermente dal tavolino, si guarda un attimo in grembo, poi, categorico*) “E no, Beppa: proprio tutto direi di no !!”

LA CONTESSINA - (*Comincia a girare intorno al tavolino*) “Ma dov’è questo bel cagnolino...”
(*Arriva al capotavola verso destra*) “Lo voglio assolutamente vedere !!” (*Solleva leggermente la tovaglia, chinandosi a guardare sotto il tavolino*) “Bello, bello...”

GIAMPIERO - (*Sgattaiola fuori dalla parte opposta, sotto lo sguardo stupefatto e preoccupato di Lucia: stramaledice a gesti Olmo che non riesce a soffocare le risate e acquattandosi dietro di lui*)

LA CONTESSINA - (*Si rialza: ancora rivolta ad Olmo*) “Ma dov’è: qui non c’è !!”

OLMO - (*Con noncuranza*) “Ti ha visto arrivare ed è andato a farsi un giro...” (*A voce più bassa ma non troppo*) “T’avessi visto prima ci sarei andato anch’io !”

LA CONTESSINA - (*Parte verso di lui*) “Olmo, fai vedere dalla tua parte !”

OLMO - (*Si scosta leggermente indietro, a coprire Giampaolo: facendole cenno con la mano*) “Si accomodi, contessina !!”

GIAMPIERO - (*Coperto da Olmo, s’intrufola nuovamente sotto il tavolino dalla sua parte: aspetta che la Contessina si chini a ripetere l’operazione dall’altro lato del tavolo e sbuca dalla parte opposta, andandosi ad acquattare, questa volta, dietro le spalle della trafelata Lucia*)

LA CONTESSINA - (*Si rialza visibilmente delusa*) “Il n’i à pas !! Non vuole farsi vedere !!” (*Con bonario rimprovero, guardando in basso verso il tavolino*) “Brutto, cagnolino antipatico !!” (*Fa spallucce*) “Vuol dire che ti vedrò un’altra volta.” (*Si avvia per uscire da destra accomiatandosi con un largo sorriso: si blocca, si illumina*) “Oggi pomeriggio !!” (*Con aria di falsa noncuranza*) “Ci sarete anche voi, oggi pomeriggio...” (*Con tono deciso, alzando la voce e sillabando quasi le parole*) “...INSIEME a JEAN PIERRE...” (*Riprende il suo solito tono flautato*) “...vero !?!?”

Lucia fa per rispondere decisamente seccata, ma Olmo la anticipa deciso.

OLMO - (*Con aria decisa ma burlesca*) “Per carità, contessina, sei come la purga: basta una volta al mattino per rovinarsi tutta la giornata !!”

LA CONTESSINA - (*Lo guarda male*) “Spirito di patata !!” (*Poi, con aria un po’ accigliata*) “Sei veramente un villanzone, rozzo e scostumato.” (*Si avvia per uscire a destra. Piccata, prima di uscire*) “Non so proprio cosa mi trattiene dal rompere la nostra amicizia !!”

OLMO - (*Guardandola uscire, ridendo a crepapelle*) “E lo so io cos’è, vai !!”

Olmo e Lucia rimangono immobili in silenzio per alcuni istanti, poi, una volta ben sicuri che la Contessina si è allontanata si rivolgono a Giampiero, ancora raggomitolato dietro Lucia.

LUCIA - (*Spostando la sedia e volgendo le spalle a destra*)

e OLMO - (*Che privato del riparo di Lucia è ora ben visibile nella sua scomoda posizione*) quasi contemporaneamente “Alzati, cornuto !!”

GIAMPIERO - *(Alzandosi non senza fatica dall'incomoda posizione, con un sorriso beffardo sulle labbra, ai due amici)* "Scusate, ma di quale !?!?"

Olmo e Lucia lo mandano platealmente a quel paese con ampi gesti, poi si guardano un attimo e scoppiano a ridere.

OLMO - *(A Lucia, soffocando a stento le risate)* "Un cagnolino... ma cosa t'è saltato in mente...!?!?" *(Poi, a Giampiero, canzonandolo sguaiatamente)* "Giampiero, la prossima volta, invece che a mangiare la pizza ti portiamo a mangiare l'osso !!"

LUCIA - *(Ride anche lei di gusto)* "Non lo so, Olmo: è la prima cosa che m'è passata per la mente !!"

GIAMPIERO - *(Decisamente contrariato, sedendosi al tavolino, spalle a destra)* "Sì, sì...ridete voi due !! Io, intanto, me la sono vista brutta !"

LUCIA - *(Con una punta d'acredine)* "E perché mai ? In fondo, era venuta ad invitarti ad una gita..."

GIAMPIERO - *(Con decisione)* "Sì, sì... io e lei da soli, in gita in barca..." *(Muove le dita di una mano a pigna)* "... ma ouh...!!!"

LUCIA - *(Con livore)* "Se mai, non sarebbe la prima volta."

GIAMPIERO - *(Quasi seccato)* "Senti, cara: se mai come e quando lo decido io, va bene !?"

OLMO - *(Venefico)* "E sì, eh: se succede troppo spesso, rischia che non gli restino più forze per le altre !!" *(Poi, serio)* "Ma non eri senza soldi !?!?"

GIAMPIERO - *(Piccato)* "Eeee... spiritoso !! Cosa pretendi, che vada a lavorare !?!? Mi ci vedi A MÈ ..." *(Si indica, rafforzando le parole alzando il tono della voce)* "...in tuta, davanti alla catena di montaggio !?!?"

OLMO - *(Ilare, vè giù pesante)* "Perché, scusa, non ci lavori già a una catena di montaggio !?!?"

GIAMPIERO - *(Piccato, cerca di rendergli la pariglia)* "E, grazie !! Tu, piuttosto: la detesti, non la puoi vedere, la butteresti a mare ma alle sue feste... diamine se ci vieni !!"

OLMO - *(Fa spallucce)* "Cosa c'entra ? Non lavori tu, e pretendresti che lo facessi io per tutti e due !?!? E poi, scusa, sei tu che mi ci porti quasi di peso...!!!"

GIAMPIERO - *(Di rimando)* "Appunto: se ci sei anche tu, evita di saltarmi addosso come un lupo mannaro !!"

LUCIA - *(Gelida, a voce bassa)* "Ragazzi, lo sapete che mi fate schifo !?!?"

Olmo e Giampiero si zittiscono, guardandola un po' di traverso.

LUCIA - *(Acidissima)* "Siete una coppia di ruffiani approfittatori..." *(Si alza: li indica entrambi in successione)* "...incapaci di guardare seriamente il vostro prossimo e pronti a qualsiasi gioco pur di arrivare al vostro tornaconto..." *(Si interrompe guardandoli in successione con occhi di fuoco: s'allarga in un sorriso)* "...ma siete troppo spassosi e vi voglio troppo bene per riuscire a mandarvi al diavolo !!"

Olmo e Giampiero scoppiano a ridere tirando contemporaneamente un sospiro di sollievo.

- OLMO - (*Sospira profondamente*) “Lucia, accidenti se sei cattiva: m’hai fatto venire mezzo colpo !!”
- GIAMPIERO - (*Si schernisce*) “Lucia, Lucia...” (*Si allunga verso di lei, le prende il viso fra le mani e le schiocca un altro bacio su una guancia*) “...ma come puoi pensare queste brutte cose su di noi ??” (*Fa una pausa studiata, poi, con ostentata serietà*) “Purtroppo sto attraversando un periodo poco felice, ma da domani... si cambia !!”
- OLMO - (*Scuote nuovamente la testa, scettico*) “Il giorno che cambi mi preoccupa: vuol dire che hai bisogno del medico !!”
- GIAMPIERO - (*Si infervora*) “E no: stavolta è proprio vero ! Una crociera con un’ereditiera di una ventina di giorni e poi...” (*Categorico*) “...si incassa !!” (*A Lucia, prendendole teneramente una mano*) “Mia cara, fra un mese ci aspetta una vacanza da sogno !!” (*Tassativo*) “A spese mie !”
- LUCIA - (*Lo guarda scettica*) “Sì, sì...venti giorni di crociera e poi...”
- OLMO - (*Maligno*) “Zac: ti succede in imprevisto !!”

Lucia scoppia a ridere a crepapelle, mentre Giampiero accusa il colpo.

- GIAMPIERO - (*Tossicchia, leggermente in imbarazzo*) “Beh, Olmo....purtroppo l’imprevisto.... come tale... non lo possiamo prevedere !!”
- OLMO - (*Ridacchia ancora scettico*) “Penso che i tuoi imprevisti siano tutti largamente previsti, sai...!!!”
- LUCIA - (*Ridacchia sorniona: a Olmo*) “Scusa sai, ma stavolta devo essere d’accordo con Giampiero: non tutti gli imprevisti sono prevedibili.”
- OLMO - (*La guarda stupito*) “Come sarebbe !?!?”
- LUCIA - (*Seriosa*) “Ad esempio, quello che stà per capitarti adesso, non lo potevi prevedere di certo !!” (*Giampiero e Olmo la guardano interdetti: lei indica agitando il pollice l’entrata di destra, poi, impassibile*) “C’è il Commissario Pittaluga...!!”
- OLMO - (*Salta sulla sedia, scatta in piedi, osserva attentamente fuori a destra, poi comincia ad agitarsi convulsamente*) “O mamma...!!!” (*Raccoglie velocemente i giornali*) “O Gesu...!!!” (*Cerca disperatamente una via di fuga: si blocca a centro scena. Con disperazione*) “O Madonaaa...!!!”
- GIAMPIERO - (*Con la faccia di chi assapora il dolce gusto della vendetta*) “Scusa, ma non sei ateo !?!?”
- OLMO - (*Si volta verso di lui, interdetto*) “Sì: perché !?!?”
- GIAMPIERO - (*Canzonandolo*) “Allora, se non ci sono, cosa li invochi a fare !?!?”
- LUCIA - (*Si alza scotendo ancora la testa*) “Siete incorreggibili !” (*Si avvicina a Olmo*) “Gliel’hai fatta così grossa ??”
- OLMO - (*Trafelato*) “Grossa !?!? Due notti fa, davanti al Commissariato, gli abbiamo dipinto le macchine coi colori della bandiera della pace: se mi acchiappa mi decapita !!”
- LUCIA - (*Interdetta*) “Ma come fai a essere certo che sia qui per questo ?” (*Olmo la guarda senza capire*) “Voglio dire, come fai ad essere sicuro che ha capito che tu c’entri qualcosa ??”
- GIAMPIERO - (*Caustico*) “Lucia, in tutta Genova e provincia una cosa del genere potevano farla solo lui e quella banda di pazzi furiosi che lui chiama compagni: è come se l’avessero firmata con nome e cognome !!”
- OLMO - (*Decisamente preoccupato*) “Lucia, devo sparire !!!”

LUCIA - *(Si guarda un attimo attorno pensosa, poi lo prende con un braccio e, avviandosi verso sinistra)* “Vieni con me, allora.”

OLMO - *(Insiste nelle sue ragioni)* “Ma non nel bar, bisogna che vada via, distante !!”

LUCIA - *(Prima di trascinarlo letteralmente fuori da sinistra)* “Tu, ora vieni con me: poi qualcosa pensiamo.”

Olmo e Lucia escono da sinistra, Giampiero li guarda un attimo, Fa una smorfia, poi prende uno dei giornali lasciati sul tavolino da Olmo e comincia a sfogiarlo distrattamente. Qualche istante dopo, da destra, Fa il suo ingresso in scena il Commissario Pittaluga.

PITTALUGA - *(Entra in scena da destra con fare serio e circospetto: vestito scuro, cravatta, occhiali scuri. Nota Giampaolo: lo saluta)* “Buongiorno.”

GIAMPAOLO - *(Con falsa naturalezza)* “Buongiorno, commissario.”

PITTALUGA - *(Non realizza: avanza con passo lento fino a centro scena, si toglie gli occhiali, si guarda in giro. Si blocca di colpo: realizza, trasale. Si gira di scatto verso Giampaolo e si dirige velocemente verso di lui, al tavolino.)* “Scusi ma... ci conosciamo !?!?”

GIAMPAOLO - *(Con sconcertante ovvietà)* “No...” *(Scosta il giornale, lo fissa per un lungo attimo)* “...non mi pare proprio !!”

PITTALUGA - *(Rimane interdetto)* “Ah...!!” *(Fa una smorfia meravigliata)* “Mi scusi...!”

GIAMPAOLO - *(Sfrontato)* “Ma le pare, Commissario Pittaluga !”

PITTALUGA - *(Si rimette gli occhiali, si dirige con passo cadenzato verso centro scena: si blocca, realizza, trasale. Si toglie nuovamente gli occhiali e si precipita nuovamente al tavolino. A muso duro, a Giampaolo)* “Senti un po’, fringuello... m’hai preso per scemo !?!?”

GIAMPAOLO - *(Con stupore esagerato)* “Ioooooo.....!?!? Ma non mi permetterei mai !!!”

PITTALUGA - *(Quasi ringhiando)* “E allora si può sapere come fai a conoscermi !?!?”

GIAMPAOLO - *(Sfodera un sorriso a tutta bocca)* “Commissario, ma lei è una faccia pubblica, ben noto in città e non solamente. L’eco delle sue gesta e la sua immagine sono praticamente tutti i giorni sui giornali !!!”

PITTALUGA - *(Con malcelato orgoglio)* “A beh, se è così...!!” *(Sfodera anch’egli un largo sorriso che, però, si spegne subito)* “Ma allora, perché non me lo ha detto subito !?!?”

GIAMPAOLO - *(Con una naturalezza imbarazzante)* “Perché lei non me lo ha chiesto !!”

PITTALUGA - *(Abbozza senza averci capito gran che)* “Uhm !!” *(Poi, rimettendosi gli occhiali)* “Mi scusi, ma adesso.....” *(Si avvia verso l’uscita di sinistra)* “...avrei da fare: arrivederci, buona giornata !”

GIAMPAOLO - *(Lo blocca)* “Commissario, dove va !?!? Non mi dica che, ora che ho l’onore di conoscere un personaggio della sua levatura nell’esercizio delle sue funzioni, mi priva già della sua compagnia e dell’opportunità di conoscerla meglio !!!”

PITTALUGA - *(Sussiegoso e un po’ infastidito)* “Desolato, ma sono qui per lavoro.”

GIAMPIERO - *(Imperturbabile)* “Se cerca notizie di Olmo Baldi, posso esserle d’aiuto io !”

PITTALUGA - *(Si blocca: si toglie nuovamente gli occhiali, precipitandosi nuovamente al tavolino. Quasi con ansia, sedendosi di fronte a lui)* “Lo conosce...!?!?”

GIAMPIERO - *(Con ostentata ovvietà)* “E chi non lo conosce, nei dintorni, quell’arruffa popoli !!”

PITTALUGA - *(Speranzoso)* “E magari sa anche dirmi dov’è ...!”

- GIAMPIERO - *(Con indifferenza, rituffandosi nel giornale)* “Certo !”
- PITTALUGA - *(Lascia passare qualche istante, poi, sporgendosi verso di lui e spostandogli il giornale verso il basso, quasi feroce)* “Dove !?!?!?”
- GIAMPIERO - *(Impassibile, allargando leggermente un braccio)* “Era qui fino a qualche minuto fa, poi... puf, è andato via !!”
- PITTALUGA - *(Si alza in piedi: molto deciso)* “E si può sapere dove è andato !?!?”
- GIAMPIERO - *(Senza smuoversi di un millimetro)* “”A casa, penso...” *(Fa una breve pausa, poi, anticipando la domanda di Pittaluga)* “Non mi chieda dove abita: non ho simili frequentazioni:”
- PITTALUGA - *(Si siede: riassumendo un tono ufficiale)* “Certo, certo....ci mancherebbe !” *(C’è un attimo di silenzio, durante il quale Giampiero continua a leggere il giornale e Pittaluga a strofinarsi il mento con una mano, con aria feroce. Poi...)* “Eeeee... sa se torna, di solito, magari nel pomeriggio ??”
- GIAMPIERO - *(Con indifferenza)* “E chi può dirlo ?? A volte sì, a volte no...”
- PITTALUGA - *(Con voce glaciale e sguardo piuttosto seccato)* “Capisco...” *(Fa una breve pausa, poi, fingendo indifferenza)* “Non importa, vuol dire che lo aspetto...” *(Giampiero si paralizza dietro al giornale, assumendo un’espressione preoccupata)* “Il tempo non mi manca di sicuro.”

Pittaluga ripone gli occhiali nel taschino della giacca, prende uno dei giornali lasciati da Olmo, lo apre e comincia a scorrerlo: Giampiero lo guata da dietro il giornale a più riprese fin quando, dall’uscita di sinistra, non Fa capolino Lucia che gli Fa ampi gesti con una mano. Giampiero si alza con noncuranza, depositando il giornale sul tavolino, e si dirige all’uscita di sinistra seguito con lo sguardo da Pittaluga che aspetta che esca, osserva ancora qualche istante, Fa una smorfia e riprendere a leggere il giornale. Dopo un secondo, dall’uscita di sinistra, rifanno capolino Giampiero e Lucia: si fermano appena sul limite dell’uscita stessa.

- LUCIA - *(Preoccupatissima)* “E allora !?!?”
- GIAMPIERO - *(Anch’egli leggermente preoccupato)* “Te l’ho detto, c’è stato un imprevisto !”
- LUCIA - *(Seccata)* “E ti pareva !” *(Poi, agitata)* “Ma che si Fa adesso !?!?”
- GIAMPIERO - *(Rimane qualche attimo pensoso, poi)* “Niente paura...” *(Indica a Lucia l’uscita di sinistra, poi, uscendo a sua volta dopo di lei)* “Piano B !!”

Passano alcuni istanti, durante i quali Pittaluga continua a scorrere il giornale guatando a più riprese prima verso un’entrata e poi verso l’altra, poi, da sinistra, rifanno il loro ingresso in scena in fila indiana Giampiero, Lucia e una “strana” signora piuttosto corpulenta, con un vestitone lungo fino ai piedi e la testa ed il volto coperti da uno scialle: è Olmo travestito da donna !!

Il terzetto passa con indifferenza davanti a Pittaluga: Giampiero saluta e viene ricambiato, il commissario li guarda un attimo e si rituffa nel giornale, ma poi...

- PITTALUGA - *(Salutato da Giampiero, contraccambia, guarda lo strano terzetto avviarsi all’uscita un attimo interdetto, si rituffa nel giornale ma poi li blocca)* “Scusate...!!” *(I tre si fermano di colpo, contemporaneamente, come giocattoli rimasti senza corda. Giampiero si stacca e si dirige verso Pittaluga che riprende)* “Scusi, giovanotto...”

(*Si alza*) “Non è che la signorina...” (*Indica Lucia*) “...ha per caso notizie del suddetto Baldi Olmo !?!?”

GIAMPIERO - (*Si Fa incontro al Commissario, cercando di tenerlo lontano da Olmo*) “No, no... non credo proprio...” (*Rincara la dose*) “Anzi, non credo lo conosca proprio.”

LUCIA - (*Conferma prontamente*) “No: il nome non mi dice proprio niente.”

PITTALUGA - (*Cerca di avvicinarsi ad Olmo*) “E la signora ??”

GIAMPIERO - (*Scatta prontamente, intromettendosi fra i due*) “No: lei meno che mai !!”

PITTALUGA - (*Osserva Olmo interdetto*) “Però...ha una fisionomia che non mi è nuova...” (*Rivolto a Giampiero*) “Come mai quello scialle sul volto ?”

GIAMPIERO - (*Distraattamente*) “Per nascondere barba e baffi....”

LUCIA - (*Interviene di nuovo prontamente*) “È Mussulmana !!” (*Intromettendosi a sua volta fra Pittaluga e Olmo*) “È la mia tata: è Islamica e le donne Islamiche, non possono mostrare il viso...!!”

PITTALUGA - (*Perplesso*) “Uhm !!” (*A Lucia, con aria indagatrice*) “Non è Italiana !?!?”

LUCIA - (*Ancora con estrema tempestività*) “No, no: è Araba. L’Italiano non lo parla nemmeno...” (*Girandosi verso Olmo, con uno sguardo significativo*) “...non è vero, Fahti !?!?”

OLMO - (*Rigido come un baccalà, con la voce in falsetto, da sotto l’improvvisato chador*) “T’orieeeee... migaaaaa...” (*Cantilena le parole*) “...vegnimelu a scrolaaaa...!!!!” (***)

PITTALUGA - (*Inorridisce defilandosi: fra se*) “Più che una donna sembra un muezzin !!”

LUCIA - (*Coglie la palla la balzo*) “Beh... scusate ma...” (*Controlla distraattamente l’orologio*) “...s’è fatto tardi. Io e Fahti dovremmo proprio andare.” (*Guardando prima Giampiero e poi Pittaluga, con un cenno della mano, defilandosi velocemente verso l’uscita di destra e prima di uscire seguita a ruota da Olmo*) “Arrivederci, eh... buona giornata !!”

GIAMPIERO - (*Saluta i due con un rapido gesto della mano ed un sorriso un po’ forzato, poi, dopo un attimo di pausa al perplesso Pittaluga*) “Commissario, mi perdoni ma devo proprio andare anch’io, altrimenti finisce che perdo il pranzo...”

PITTALUGA - (*Professionale, facendo ampi gesti di consenso*) “Prego, prego...” (*Poi, mentre Giampiero sta per accomiarsi, lo ferma*) “Scusi, giovanotto...” (*Si avvicina a Giampiero che si blocca alzando gli occhi al cielo e sbuffando seccato*) “Visto che lei conosce il Baldi, nel caso abbia ancora bisogno di parlarle, può lasciarmi i suoi dati ??”

GIAMPIERO - (*Si volta imprecando fra sé: con un ampio sorriso*) “Ma certo !! Mi chiamo Rossi Mario e abito in Piazza Cavour numero sedici.”

PITTALUGA - (*Ha estratto un taccuino e sta prendendo nota: perplesso*) “Nome molto comune il suo.....”

GIAMPIERO - (*Annuisce con ovvietà*) “E si !!”

PITTALUGA - (*Professionale*) “Per agevolarmi in caso di ricerca, niente in contrario a lasciarmi la sua paternità ?”

GIAMPIERO - (*Impassibile, senza esitazione*) “Parodi Nicola.”

PITTALUGA - (*Annuisce soddisfatto*) “Benissimo: la ringrazio. Arrivederci !!” (*Lo guarda uscire da destra, dopo che si è accomiato con un largo sorriso: rimane qualche attimo perplesso a osservare il taccuino aperto, poi scuote la testa*) “C’è qualcosa che non mi convince...” (*Ripassa i dati che ha appuntato*) “Rossi Mario... Piazza Cavour

sedici... paternità Parodi Nico...” (Si blocca) “Parodi Nicola !?!?!” (Spara a tutta voce, battendosi una mano sul fianco di una gamba) “M’ha preso per i fondi...!!!!” (Scatta verso l’uscita di destra, uscendo di gran carriera e gridando a tutta voce) “Giovanotto... giovanottooooo...!!!!”

Passa qualche istante e, da destra, rifanno il loro ingresso in scena a tutta velocità e molto agitati Lucia, Giampiero e Olmo ancora in abiti femminili.

GIAMPIERO - (Rientra in scena di gran carriera, travolgendo quasi Lucia che è appena rientrata davanti a lui e gridando concitato) “La contessinaaaa...!!!!”

OLMO - (Rientra subito dietro di lui, sorreggendo il vestito per correre più forte, altrettanto nervoso e concitato nel gridare) “E Pittalugaaaaa...!!!!”

Si dirigono al tavolino, quasi crollando sulle sedie.

GIAMPIERO - (Col fiato corto e un filo di voce, rivolgendosi a Lucia) “Quell’arpia....è già qui...!!!!”

OLMO - (Senza fiato, trasformando l’ultima parola in un singulto, anch’egli rivolto a Lucia) “Quell’ accidenti... è tornato indietro...!!!!”

GIAMPIERO e OLMO - (Si guardano un momento trafelati, poi, a Lucia, quasi imploranti) “E adesso che facciamo...!?!?!”

LUCIA - (Rimane pensierosa alcuni istanti, comincia a passeggiare avanti e indietro reggendosi il mento con la mano) “Meritereste che vi lasciassi al vostro destino, coppia di vermi: uno in galera e l’altro con la contessina...” (Fa una pausa: venefica, a Giampiero) “...che più o meno è la stessa cosa !!” (Passeggia ancora pensierosa qualche attimo, poi si blocca. Si ferma, batte le mani) “Trovato !!” (Spara a tutta voce: si precipita verso Olmo e Giampiero che stanno continuando a guardarla interrogativi e preoccupati) “Svelti, filate al bar voi due: qui ci penso io !!”

OLMO - (Interdetto) “Sì ma...”

LUCIA - (Perentoria, esortandolo ad alzarsi prendendolo per un braccio) “Non preoccuparti, le consumazioni le pago io !!”

GIAMPIERO - (Alzandosi a sua volta e preparandosi a seguire l’amico che sta già uscendo da sinistra) “Lucia, tu non sai quanto io...”

LUCIA - (L’interrompe drastica: guardandolo malissimo) “Niente sviolate, squalo: con te facciamo i conti dopo !!”

Giampaolo e Olmo escono precipitosamente da sinistra e Lucia rimane qualche attimo sola in scena ridacchiando sorniona e andando a girovagare attorno al tavolino finché, da destra, non entra in scena la Contessina.

LA CONTESSINA - (Entra da destra con passo altezzoso: ha il solito bocchino con la sigaretta spenta fra le dita. Nota Lucia e si apre in un sorriso esagerato) “Ma chérie...!!!!” (Squittisce) “Sei già qui !?!? Tu as déjà jeûné !?!? »

LUCIA - (Le si Fa incontro con aria contrita) “Contessina... proprio lei stavo aspettando !”

LA CONTESSINA - (Ostentando stupore) “Moi...!?!?”

LUCIA - (Le si avvicina: lancia l’esca. Sempre con aria dolente) “Ho notizie di Giampiero.”

LA CONTESSINA - *(Con un urlo esagerato)* “Jean Pierre...!?!?!”

LUCIA - *(Compunta)* “Sì. E non sono buone notizie...”

LA CONTESSINA - *(Con esagerato sgomento)* “Mon Dieu... gli è forse successo qualcosa !?!?”

LUCIA - *(Continua la farsa)* “Un imprevisto, Contessina: un malaugurato imprevisto.” *(La prende sottobraccio)* “Deve sapere che Giampiero...” *(La accompagna al tavolino)* “...aveva un appuntamento proprio qui con Olmo...” *(La Fa sedere e si siede a sua volta accanto a lei)* “...ma purtroppo non si è visto e io, poco Fa, mi sono diretta a casa. Per strada, però, ho incontrato un amico comune che mi ha detto che Giampiero è stato bloccato e trattenuto nella zona del porto da due energumeni che esigevano il saldo di non so quale debito e così sono corsa qui per avvertire Olmo: quando l’ho messo al corrente della situazione lui è partito come una furia dirigendosi verso la zona dei silos ed io sono rimasta qui a soffrire da sola...” *(Fa una pausa studiata, poi, melodrammatica, artigliando un braccio della Contessina che trasale)* “Oh, contessina, non vorrei che fosse successo loro qualcosa di grave...” *(La Contessina ha un sussulto)* “...a Olmo, ma soprattutto a Giampiero: è così gracile, così delicato...!!!”

LA CONTESSINA - *(Trasale: sempre esagerata)* “Mon Dieu, ma cosa possiamo fare !?!?!”

LUCIA - *(Affranta, china il capo. Poi alza lo sguardo verso l’entrata di destra e si illumina)* “Contessina... quel signore... quello che sta arrivando: lo conosco, è della Polizia !!”

LA CONTESSINA - *(Scatta in piedi)* “Mai oui !! Allora siamo salvi !!!”

In quel momento, da destra, Fa il suo ingresso in scena il commissario Pittaluga.

LUCIA - *(Si alza di scatto e lo indica)* “Eccolo, è lui !!!”

PITTALUGA - *(È appena entrato in scena: si ferma, bloccato dalla reazione di Lucia)* “Ioouoooo...!?!?!”

LA CONTESSINA - *(Scatta verso di lui: a tutta voce)* “Lei: è un poliziotto, vero !?!?!”

PITTALUGA - *(Disorientato)* “Sì, certo: commissario Pittaluga della squadra mobile della Questura, ma...”

LA CONTESSINA - *(Tende la mano per il baciamento)* “Piacere: Contessina Maria Roberta Caccavalle della Marina...” *(Ritrae al volo la mano lasciando di stucco Pittaluga che stava per fare il baciamento)* “Presto, venga con me...” *(Lo agguanta per un braccio, trascinandolo letteralmente verso l’uscita di destra)* “...non c’è un minuto da perdere !!”

PITTALUGA - *(Assolutamente sbigottito)* “Ma... dove !?!?!”

LA CONTESSINA - *(Perentoria)* “Non si preoccupi: le spiegherò per strada.” *(Si volta verso Lucia)* “Non ti preoccupare, chérie, torneremo vincitori !!!” *(Poi, voltandosi nuovamente verso Pittaluga che si è bloccato sull’uscita e cerca di dire qualcosa, feroce, spingendolo letteralmente fuori)* “E muoviti, mollusco !!!”

Lucia li guarda uscire, poi scoppia a ridere fragorosamente andando a sedersi al tavolino. Un attimo dopo, da sinistra, fanno il loro ritorno in scena Giampiero e Olmo, tornato in abiti maschili.

OLMO - *(Rientra in scena per primo)* “Porcaccia miseria !!!” *(Smoccola ferocemente: si precipita al tavolino)* “Lucia, grazie di cuore: sei un angelo !!”

GIAMPIERO - (*È subito dietro di lui: si precipita al tavolino sedendosi accanto a Lucia e prendendole una mano*) “Lucia, mia cara, giuro che quando torno dalla crociera di farò fare la vacanza più unica, più meravigliosa che...”

LUCIA - (*Si divincola dalla sua mano e batte pesantemente sul tavolino*) “Ora basta!!” (*Spara a tutta voce ottenendo il silenzio di entrambi. Li fissa un attimo con aria feroce, poi*) “Ragazzi, questa volta è andata ma non ci deve essere più un'altra volta, chiaro !?!?”

OLMO - (*Interdetto*) “Ma....Lucia, cosa...”

GIAMPIERO - (*Forzatamente distaccato*) “Come sarebbe a dire, scusa !?!?”

LUCIA - (*Scatta in piedi, categorica*) “Sarebbe a dire che sono stufa di togliervi le castagne dal fuoco, porca miseria !!” (*Smoccola inferocita*) “Siete peggio di due bambini dell'asilo: ne fate una e ne pensate cento. Adesso, però, mi sono stufata, chiaro !?!?”

C'è un lungo attimo di silenzio imbarazzato. Poi è Giampiero a rompere gli indugi

GIAMPIERO - (*Un po' in imbarazzo*) “Se... se lo dici tu...”

LUCIA - (*Sempre infuriata*) “Certo che lo dico io, maledizione !!”

OLMO - (*Timidamente*) “Eeeee... cosa dovremmo fare !?!?”

LUCIA - (*Decisa*) “Per prima cosa, sarà meglio non farci vedere nei dintorni per almeno una settimana: oggi c'è andata bene veramente per poco. Poi...” (*Squadra Olmo con sguardo truce*) “...tu smettila di imbrattare le pantere della polizia e di fare discorsi astrusi sulla vittoria del proletariato, e tu...” (*Squadra malissimo Giampiero*) “...piantala li con le tue storie assurde di imprevisti ed ereditiere e vedi di cercarti un lavoro serio una volta per tutte !!” (*Fa una pausa: li guarda entrambi mentre se ne stanno moigi in silenzio per qualche istante, poi*) “Bene: spero di essere stata chiara. Vi aspetto qui domenica prossima alla solita ora: puntuali e rimessi a nuovo.” (*Si avvia decisa verso l'uscita di destra: voltandosi, prima di uscire*) “Altrimenti, scordatevi che io esista....!!!”

La guardano entrambi uscire, rimanendo in silenzio ancora qualche istante, poi è Olmo a parlare per primo.

OLMO - (*Fa una smorfia*) “Però, che strigliata !!!” (*Guarda un attimo l'amico che non risponde: rincara la dose*) “Comunque, no ha mica tutti i torti, sai...”

GIAMPIERO - (*Fa spallucce, si alza*) “Mah, può anche darsi...”

OLMO - (*Preoccupato*) “Sì, ma...adesso che facciamo !?!?”

GIAMPIERO - (*Avviandosi verso destra*) “Per ora vado a pranzo: oggi, non ho ancora mangiato niente !!”

OLMO - (*Interdetto*) “E dopo !?!?”

GIAMPIERO - (*Con estrema naturalezza*) “Riduco la crociera ad una settimana e domenica mattina mi presento all'appuntamento fresco come una rosa...” (*Sta per uscire, si ferma: ad Olmo, allargando le braccia*) “Semplice, no ?!?!?”

OLMO - (*Lo guarda uscire, poi, alla platea, per nulla convinto*) “A meno che, non gli succeda un imprevisto !!”

SIPARIO

SECONDO ATTO -

La scena è cambiata totalmente: è l'astanteria dell'Ospedale di Ile Sur Mer, in Costa Azzurra, Francia.

Ci sono due tavolini a centro scena, un cartello medico affisso alla parete, un armadietto con sopra dei medicinali, sei sedie intorno ai tavolini ed alcune altre appoggiate sul fondo.

Ci sono due ingressi: uno a destra, che da verso l'esterno dell'Ospedale, e uno a sinistra che da verso l'interno del reparto.

È il reparto di Medicina Generale.

All'apertura del sipario, Giampiero, in tenuta Ospedaliera, è assorto nella lettura di un cartello affisso alla parete di fondo.

GIAMPIERO - *(Pantaloni del pigiama, pantofole e giacca da camera, è in piedi intento a leggere un cartello attaccato sul fondo, verso l'uscita di sinistra: sta traducendo stentatamente dal Francese)* “Ospedale... Civile... di ...Ile sur Mer... Costa Azzurra. Re...parto... di... Medicina... Ge...nerale...” *(Fa spallucce)* “Boh...!!” *(Muove verso uno dei tavolini, scosta la sedia, si siede)* “Vorrei proprio sapere come diavolo ho fatto ad arrivarci !!” *(Fa una pausa: poi, ridend, fra se, sornione)* “Oddio, posso immaginarlo benissimo, invece...” *(Si allunga sulla sedia, mette le mani dietro la testa)* “L'ultima cosa che ricordo è che stavamo giocando a streep pocker e visto che avevo perso anche le mutande, l'ereditiera e le altre vampire che erano a bordo mi stavano inseguendo per tutta la barca per togliermele...” *(Si ferma pensieroso. Poi, con una smorfia schifata)* “Che mi abbiano trovato nudo sulla spiaggia non mi stupisce... e nemmeno di esserci finito, visto che ero carico come una sveglia ed è facile che sia finito fuori bordo...” *(Sbuffa pesantemente)* “Però, accidenti: bell'imprevisto !! Proprio adesso che stavo per incassare mi ritrovo a casa del diavolo, senza soldi, senza documenti e, tanto per gradire, senza neanche uno straccio di mio da mettermi addosso” *(Fa spallucce)* “Per il momento è meglio che faccia lo smemorato e veda come si mettono le cose, poi vedremo.” *(Si avvia lentamente verso l'uscita di sinistra)* “Intanto, oggi vediamo cose vuole questo giornalista: fa un po' vedere come si chiama ??” *(Cerca nella tasca della giacca, trova un biglietto da visita, si ferma, lo legge)* “Claude Dandin, giornalista indipendente...Boh !” *(Rimette in tasca il biglietto e si riavvia verso sinistra: sconsolato, prima di uscire)* “Però, proprio un maledettissimo imprevisto, questo !!” *(Si ferma ancora un attimo proprio sull'uscita: ridacchia, scuote la testa)* “D'Altronde, come direbbe Lucia: chi d'imprevisto ferisce... d'imprevisto perisce !!”

La scena rimane vuota qualche istante, poi, da destra, fanno il loro ingresso l'Ispettore Lagard e il Commissario Metreveli, della Polizia di Ile Sur Mer.

LAGARD - *(Entra per primo da destra: passo compassato, vestito elegante, pipa in mano, portamento fiero, da persona importante)* “Oh, bien: meno male che ci sono i tavolini !”

- METREVELI - *(Lo segue a poca distanza, con un voluminoso fascicolo sotto un braccio. Passo marziale, impettita, lineamenti duri che lasciano trasparire poco di femminile)* “Perfetto, Ispettore: così potremo lavorare tranquilli.”
- LAGARD - *(Con tipico accento francese)* “Larissà, ti ho detto mille volte di chiamarmi semplicemente Pierre !”
- METREVELI - *(Glaciale)* “Larissa, Ispettore, non Larissà: sono di origine Russa !”
- LAGARD - *(Sconsolato, fra sé, sedendosi al tavolino)* “Mi sa che vieni proprio dalla Siberia, altro che...!!”
- METREVELI - *(Si siede a sua volta, apre il voluminoso fascicolo e inizia a sfogliare i documenti)* “Dunque: cadavere di uomo fra i trenta e i trentacinque anni, chiaramente Europeo...”
(Comincia ad elencare) “...trovato all’alba di ieri sulla spiaggia di Ile sur Mer privo di documenti e di abiti...”
- LAGARD - *(L’interrompe: vagamente malizioso)* “Praticamente...nudo !!”

In quel momento, da sinistra, sta per rifare il suo ingresso Giampiero.

- GIAMPIERO - *(Sta per rientrare da sinistra, tirato più a lucido possibile nei suoi abiti ospedalieri: vede Lagard e Metreveli, si blocca. Fra sé, rimanendo fuori dalla loro vista)* “Accidenti, e quelli chi sono !?!?”
- METREVELI - *(Senza considerare Lagard, prosegue imperterrita)* “O di qualsiasi altro segno o carattere anche solo indiziario che ne permettano l’identificazione o quantomeno di accertarne la provenienza...”
- GIAMPIERO - *(Sempre tra sé, un po’ preoccupato)* “Ouh, vuoi vedere che parlano di me ??”
- METREVELI - *(Fa una breve pausa, il tempo di sfogliare un altro documento, poi)* “È stato portato qui subito dopo il rinvenimento: sul suo corpo non ci sono segni che evidenzino percosse o colluttazione e, ovviamente...” *(Allarga le braccia, sconsolata)* “...non è in grado di parlare !!”
- GIAMPIERO - *(Trasalisce: decisamente preoccupato)* “Sì, sì: parlano proprio di me...!!”
- METREVELI - *(Riprende: professionale)* “Il rilevamento delle impronte digitali non ha dato alcun esito, quindi incensurato...”
- LAGARD - *(Con ovvietà)* “O cittadino straniero !”
- METREVELI - *(Fa spallucce)* “E chi può dirlo, Ispettore: di questa stagione, in Costa Azzurra ci arriva gente un po’ da tutto il mondo !”
- GIAMPIERO - *(Terrorizzato)* “E sono pure poliziotti !!”
- LAGARD - *(Pensieroso)* “In un modo o nell’altro, un bel rompicapo !!”
- METREVELI - *(Concorda)* “Sicuramente .” *(Raccoglie i documenti)* “In ogni modo, sono già d’accordo che nel tardo pomeriggio passerò dal dottor Deluis per avere i referti degli esami di laboratorio...” *(Si alza e muove verso l’uscita di destra)* “...non è detto che da quelli non si possa saperne di più.”
- LAGARD - *(Si alza a sua volta)* “Bien sur, ma cher...” *(La ferma posandole delicatamente la mano su un braccio)* “Allora potresti aggiornarmi stasera stessa...” *(Le regala uno sguardo ammiccante)* “...magari a cena !”
- METREVELI - *(Glaciale)* “Magari in un ristorante di lusso: posto ideale per parlare di referti di laboratorio proprio mentre si è a tavola.”
- LAGARD - *(Metreveli fa per muovere ma lui la blocca nuovamente: ruffiano)* “E allora...dimmi tu dove !!”

METREVELI - *(Feroce, defilandosi velocemente e uscendo da destra)* “In Commissariato, insieme al Commissario Leroux: l’aspetto alle nove !!”

LAGARD - *(La guarda uscire, poi, prima di uscire a sua volta da destra)* “Bon Dieu, se è difficile: probabilmente...” *(Allarga le braccia sconsolato)* “...non ci riuscirò mai !!!”

La scena rimane ferma per alcuni istanti, poi Giampiero, con massima circospezione, si decide a entrare.

GIAMPIERO - *(Entra da sinistra con massima circospezione, assicurandosi accuratamente che i due poliziotti siano usciti, andando a spiare fuori da destra. Poi torna verso il centro scena: stupito)* “La polizia...che indaga su di me !!” *(Si indica: allarga le braccia battendosi poi le mani sui fianchi)* “Roba da non credere !!” *(Si diede pensoso ad uno dei tavolini)* “Eppure, la mia versione dei fatti l’ho già data al poliziotto del Pronto Soccorso...!!!” *(Si protende in avanti: concentratissimo, contando sulle dita)* “Ero a bordo di una barca che si chiama Compiègne, mi sono ubriacato, facevo l’imbecille e poi...” *(Ostentando naturalezza)* “Poi non ricordo più nulla...!!!” *(Si ferma nuovamente: sornione)* “Che poi non è neanche del tutto una bugia.” *(Ritorna pensieroso: ricomincia a contare)* “Ricordo solo che mi chiamo Giampiero e che probabilmente vengo dall’Italia: tutto il resto è avvolto nella nebbia.” *(Si alza, incomincia a girare preoccupato per la scena, le mani dietro la schiena)* “No, no: non può essere solo per questo...” *(Passeggia ancora, rimuginando fra se, poi sbotta)* “Mi sa che, invece, è successo qualcos’altro: qualche brutto imprevisto !!” *(Si ferma a centro scena: decisamente contrariato)* “Accidenti, però...” *(Allarga le braccia, battendosi poi le mani sui fianchi)* “...ultimamente ne stanno capitando veramente troppi !!”

In quel momento, da destra, fa il suo ingresso il scena L’Uomo in Nero.

L’UOMO in NERO – *(Entra da sinistra: è completamente vestito di nero, con giacca, panta-loni, camicia, coppola in testa, occhiali scuri. Ha un fascio di giornali in mano. Entra circospetto, con passo lento ma deciso. Si guarda intorno, si ferma a sua volta a leggere il cartello indicatore del reparto. Nota Giampiero che lo sta osservando con aria interdetta, gli si avvicina: con accento tipicamente siculo e aria deferente, alzando gli occhiali sulla fronte e guardandolo di sbieco)* “Scusasse, è questo l’Ospedale di Ille sù Mer...!?!?”

GIAMPIERO - *(Lo guarda interdetto: i imbarazzo)* “Eeeee... sì, è questo !!”

UOMO IN NERO - *(Gli dispensa un sorriso glaciale, di circostanza: riabbassandosi gli occhiali, con voce asettica)* “Grazie assai...debitore le sono...” *(Si avvia verso il fondo e si siede su una delle sedie: posando i giornali e aprendone uno, prima di cominciare a leggerlo)* “Arrivato sono !!”

Giampiero rimane un attimo impietrito, spiazzato dall’arrivo dello strano personaggio che, ignorando il suo sguardo che lo osserva curioso, ha cominciato a leggere tranquillamente il giornale, ma è distratto dopo solo qualche attimo dall’ingresso da destra di Claude Dandin, il giornalista che sta va aspettando.

CLAUDE - (*Entra da destra con in mano una valigetta: nota Giampiero, lo apostrofa*) “Excusez moi, monsieur, je m’appelle Claude Dandin et je cherche Monsieur Giampiero: est ce que vous..”

GIAMPIERO - (*Lo interrompe*) “L’ha trovato: sono io !”

I due si incrociano a centro scena: si stringono la mano

CLAUDE - (*Cordiale*) “Piacere, signor Giampiero: come le avevo fatto anticipare dal mio amico Jacques, l’infermiere, volevo parlare con lei del ritrovamento...”

GIAMPIERO - (*Più guardingo*) “Ah, si, si...me ne ha parlato. Ma si accomodi, comunque...” (*Gli indica uno dei tavolini*) “...si parla male in piedi.”

CLAUDE - (*Asseconda il suo invito*) “Grazie, signor Giampiero...” (*Si siede, imitato da lui*) “Dunque, io mi chiamo Claude Dandin, e sono un giornalista indipendente. Volevo parlarle a proposito del ritrovamento...”

GIAMPIERO - (*Lo interrompe nuovamente*) “Certo, certo...” (*Indagatore*) “Maaa....la cosa interessa la stampa ??”

CLAUDE - (*Con ovvietà*) “E perbacco !! Non è da tutti i giorni, sa, trovare un uomo nudo sulla spiaggia il mattino all’alba: soprattutto in un piccolo centro come Ile sur Mer !!”

UOMO IN NERO - (*Abbassa il giornale, alza leggermente gli occhiali, li guarda e, interrogativo, ricomponendosi subito dopo*) “La stampa....!?!?”

GIAMPIERO - (*Laconico*) “Già.” (*Poi, visibilmente preoccupato*) “La polizia sta indagando, immagino.”

CLAUDE - (*Con ovvietà*) “È ovvio, ci mancherebbe !!”

UOMO IN NERO - (*Riabbassa il giornale, si alza gli occhiali: con un’espressione preoccupata, prima di ricomporsi velocemente*) “Miiiiizzicaaaa...!!!!”

GIAMPIERO - (*Quanto mai prudente*) “Però io non vedo come potrei esserle d’aiuto.”

CLAUDE - (*Un po’ stupito*) “Perché, lei non si trovava nei paraggi quando...”

GIAMPIERO - (*L’interrompe nuovamente: di getto*) “Ma si, certo !!”

CLAUDE - (*Con ovvietà*) “Ah, volevo ben dire !!”

GIAMPAOLO - (*Con un malcelato imbarazzo*) “Solo che... non è che mi ricordi molto.” (*Assume un’aria melodrammatica*) “Tutto, purtroppo, è avvolto da un pesante strato di nebbia che non mi permette di mettere a fuoco i miei ricordi, tutto lì”

CLAUDE - (*Comprensivo*) “Beh, è normale credo. Penso che un’esperienza come quella che ha vissuto lei debba lasciare comunque il segno.”

GIAMPIERO - (*Alzando gli occhi al cielo, a mezza voce*) “E ti credo !!” (*Poi, serio, a Claude*) “Eh...altroché...!!!”

CLAUDE - (*Accondiscendente*) “Se crede potremmo aspettare qualche giorno prima di provare a ricostruire l’accaduto. Il tempo che lei possa rimettersi dallo choc...” (*S’illumina*) “Sa cosa possiamo fare ? Se crede verrò a trovarla tutti i giorni finché lei non si sentirà pronto a parlarmi dell’accaduto. Magari, nel frattempo...” (*Si alza, imitato da Giampiero*) “...possiamo chiacchierare del più e del meno, farci un po’ di compagnia. Chissà che non l’aiuti ad aprire la memoria...”

GIAMPIERO - (*S’illumina a sua volta*) “Oh, si: è una grande idea !!”

CLAUDE - (*Si accomiata avviandosi a destra*) “Bene. Allora ci vediamo domani, d’accordo?”

- GIAMPIERO - *(Lo blocca)* “Sicuro. Eeeee...” *(Gli posa una mano su un braccio assumendo un’aria confidenziale)* “A proposito ci chiacchiere: che ne pensa la polizia di questo caso ??”
- CLAUDE - *(Fa spallucce)* Boh, esattamente non lo so. Se ne sta occupando il commissario Metreveli, una specie di virago molto poco femminile. Comunque, dovrei sentire l’ispettore capo Lagard, cosa che mi riprometto di fare al più presto.”
- GIAMPIERO - *(Si accalora)* “Ecco, bravo: lo senta, eh...lo senta !!”
- CLAUDE - *(Sorridente sornione)* “Intriga anche lei questa vicenda !!”
- GIAMPIERO - *(Lo guarda male: poi, canzonandolo, con manifesta finta meraviglia)* “Ma come siete perspicaci voi giornalisti Francesi....!!!”

Claude ride di gusto, poi entrambi muovono verso le uscite, lui a destra e Giampiero a sinistra.

- GIAMPIERO - *(Si dirige verso sinistra: prima di uscire, smoccolando nervosamente fra se)* “Ma porcaccia miseria, e ci mancava solo questa! Chissà cos’è successo e su cosa diavolo indagano, adesso !!”
- CLAUDE - *(Arriva fin sull’uscita, si ferma, guarda Giampiero uscire dalla parte opposta, scuote la testa: quasi con compatimento)* “Poveraccio, dev’essere stata un’esperienza veramente tremenda !” *(Poi, fermandosi ancora un attimo, prima di uscire)* “La sua presenza sulla stessa spiaggia a meno di due chilometri da dov’è stato rinvenuto il cadavere...” *(Pausa brevissima: riflette un attimo: poi, convinto)* “E nelle stesse condizioni in cui era il cadavere...” *(Puntualizza fra se)* “...non poteva essere casuale: questa è davvero la volta buona che ci scappa lo scoop!” *(Poi, uscendo, con un moto d’orgoglio)* “Figarò, sto arrivando !!!”

La scena rimane ferma per qualche istante, poi, L’Uomo in Nero, si muove

- UOMO IN NERO - *(Di colpo abbassa il giornale: alza gli occhiali, si guarda in giro, li abbassa nuovamente. Chiude il giornale, lo ripiega sopra gli altri, li raccoglie si alza e si avvia all’uscita di destra. Fra se, procedendo lentamente immerso nei pensieri, prima di uscire)* “Miiii... pure iddu era sulla spiaggia...!!” *(Preoccupato, fermandosi un attimo prima di uscire)* “Attenti si deve stare o qui... a schifio finisce...!!!”

La scena rimane vuota per alcuni istanti, poi, da destra, entra in scena Juliette Micoud, fidanzata di Claude Dandin.

- JULIETTE - *(Entra in scena da destra, cautamente: si guarda attorno circospetta per qualche attimo, arrivando fino a centro scena, poi si ferma. Fa spallucce)* “Boh, il n’ya pas personne....non c’è nessuno.” *(Allarga le braccia)* “Eppure, al caffè, mi hanno assicurato che Claude era venuto qui per quella storia del ritrovamento sulla spiaggia...” *(Girovaga un po’ per la scena, guardandosi in giro)* “Proverò ad aspettarlo per qualche minuto...” *(Decide alla fine, sedendosi ad uno dei tavolini)* “...dopodiché, vorrà dire che lo troverò stasera !!”

Juliette rimane in scena da sola per qualche attimo, raccogliendo un giornale dal tavolino e mettendosi a leggere. Poi, da sinistra, rifà il suo ingresso in scena Giampiero.

GIAMPIERO - *(Entra da sinistra, muovendo deciso verso l'uscita opposta)* “Tanto vale...” *(Mugugna fra se)* “...che mi compri un giornale, sennò...” *(Nota Juliette, rallenta il passo, la saluta)* “Bonjour, mademoiselle !!”

JULIETTE - *(Distoglie per un attimo gli occhi dal giornale: con un sorriso di circostanza)* “Bonjour.”

GIAMPIERO - *(Proseguendo la marcia, prima di uscire da destra, con un sorriso sornione)* “Però, mica male !!”

JULIETTE - *(Distoglie ancora un attimo lo sguardo dal giornale, lo lascia uscire, poi, con un sorrisetto compiaciuto)* “Neanche tu, se è per questo !!”

Passano alcuni secondi, durante i quali Juliette continua a leggere, poi, da destra, rientra in scena nuovamente Giampiero con un giornale in mano.

GIAMPIERO - *(Rientra da destra, smoccolando)* “Ma è mai possibile, dico...” *(Fermandosi a centro scena e agitando nervosamente il giornale)* “...centomila giornali, tutti in Francese !!”

JULIETTE - *(Abbassa nuovamente il giornale, con ovvietà ed una punta di sarcasmo)* “Forse perché siamo in Francia, monsieur !!”

GIAMPIERO - *(Trasalisce, si gira di scatto)* “Ah !! Beh... sì... ha ragione !!” *(Poi, un po' in imbarazzo)* “Maa... lei capisce l'Italiano !?!”

JULIETTE - *(Venefica, puntualizza)* “Non esattamente: lo capisco e lo parlo correttamente.”

GIAMPIERO - *(Cerca di svicolare)* “Eeehh: meno male !!” *(Poi, rivolto alla platea, a mezza voce, fra se)* “Mica male...però, bella figura prima !!” *(Si avvicina al tavolino: con indifferenza)* “Permette ?? Mi chiamo Giampiero e sono ospite dell'albergo !”

JULIETTE - *(Gli tende la mano che lui stringe: con un largo sorriso)* “E io sono Juliette: Juliette Micoud...e cercavo un ospite dell'albergo!”

Ridono entrambi: Giampiero si siede al tavolino.

GIAMPIERO - *(Si siede, appoggia il giornale: con un sorriso un po' forzato)* “Scusami, sai: prima devo aver fatto una ben misera figura !!”

JULIETTE - *(Ricambia il sorriso)* “Figurati. Comunque, sappi che i complimenti sono sempre ben accetti...” *(Lo guarda di sbieco)* “...quando sono sinceri !”

GIAMPIERO - *(Assume un'aria meravigliata: serio)* “Perché, il mio non te lo sembrava !?”

JULIETTE - *(Storce la bocca)* “Uuhhmm... mai fidarsi al primo incontro...” *(Poi, anch'essa seria)* “Soprattutto di un uomo !”

GIAMPIERO - *(Assume l'atteggiamento del conquistatore: con falsa meraviglia)* “Piuttosto, cosa ci fa una bella ragazza come te, sola soletta, a quest'ora, in un posto come questo ? Qualche parente o amico nei dintorni ?”

JULIETTE - *(Fa spallucce)* “Veramente pensavo di trovarci un amico, ma...”

GIAMPIERO - *(Allarga le braccia: con l'aria di chi ha capito tutto)* “Ti è andata buca.”

JULIETTE – *(Con ovvietà)* “Più o meno...” *(Fa una breve pausa: poi, con curiosità)* “E tu, cosa ci fai qui?”

GIAMPIERO – *(Mantenendosi palesemente sul vago)* “Oh beh...aprofitto dell’ospitalità dell’albergo, te l’ho detto!”

JULIETTE – *(Sorniona)* “Perché, gli alberghi Italiani sono così mal messi da doverne cercare uno in Francia?”

GIAMPIERO – *(Sorridente forzato)* “No, no...il fatto è che...” *(Fa una breve pausa: scegliendo accuratamente le parole)* “...io mi ci sono ritrovato in Francia.” *(Juliette annuisce e vorrebbe lasciar cadere il discorso, ma lui rincara la dose)* “E a dire il vero, non so neanche come !!”

JULIETTE – *(Non afferra)* “Ah !” *(Risponde appena: poi s’illumina)* “Aspetta un po’...” *(Si allunga verso di lui, gli afferra un braccio: poi, di botto)* “Sei quel tale che hanno ritrovato sulla spiaggia !!!”

GIAMPIERO – *(Fingendo rassegnazione)* “Già...!!”

JULIETTE – *(lo guarda fisso, sgranando leggermente gli occhi)* “Senza documenti, senza segni di riconoscimento, senza memoria....”

GIAMPIERO – *(L’interrompe ancora)* “E senza manco uno straccio addosso....” *(Allarga le braccia)* “In costume adamitico, come si suol dire...” *(Si tende a sua volta verso di lei, poggiandole una mano sul braccio)* “Abbigliamento più consono ad altre circostanze...” *(Allarga nuovamente le braccia: fatalista)* “...però...!!!”

JULIETTE – *(Lo fissa un lungo istante, stralunata)* “Ma guarda....” *(Sussurra appena)* “...i casi della vita...!!!”

GIAMPIERO – *(Non comprende)* “Come !?!?”

JULIETTE – *(Soprapensiero)* “Eh...!?!?” *(Si riprende)* “Ah! Eeee... no! Dicevo: guarda i casi della vita....cosa ti può succedere !”

GIAMPIERO – *(Parte alla conquista)* “Proprio così! Sembra strano, ma proprio quando sembra che la vita ti sorrida....zac: ecco l’imprevisto.” *(Assume un’aria rassegnata)* “E ti ritrovi solo in capo al mondo, in una camera d’ospedale, nudo come un verme, senza quasi ricordarti chi sei...” *(Con aria sconsolata)* “Tutto ciò è triste: dannatamente triste !!”

JULIETTE – *(Tenta di rincuorarlo)* “Vabbè, dai, non essere così pessimista!” *(Più convincente che può)* “Qui siamo in Costa Azzurra, non n capo al mondo: l’Italia è a un’ora d’auto e a mezz’ora di treno, un vestito ed un paio di mutande si recuperano facilmente...” *(Sdrammatizza: poi, convinta)* “...e in quanto alla memoria, probabilmente è solo un fatto passeggero: un paio di giorni e vedrai che torna tutto come prima.”

GIAMPIERO – *(Fa spallucce a sua volta: con l’aria del cane bastonato)* “Se lo dici tu....”

JULIETTE – *(Rimane un attimo spiazzata, poi rincara la dose)* “Ma certo che lo dico io !!” *(Si fa seria)* “I medici cosa dicono ??”

GIAMPIERO – *(Fa una smorfia: monocorde)* “Le stesse cose. Ma io, non è che ne sia poi così convinto.”

JULIETTE – *(Decisa)* “E perché mai, scusa !?!?” *(Sbuffa)* “Ho capito: hai paura che ti racconti no delle storie. Ma non avrebbero motivo per farlo !!”

GIAMPIERO – *(Melodrammatico)* “Forse che non o fanno !?!?” *(Fa ancora spallucce)* “Loro fanno a presto a dire che se voglio che la memoria torni in fretta mi devo aiutare....ma come !?!?”

(Allarga le braccia, desolato) “Qui sono solo, non c’è nessuno che mi conosca, i giornali sono tutti Francesi e parlano solo di questioni Francesi...!!!”

JULIETTE – (*Comprensiva*) “Beh, questo è vero. Ma tu non ricordi proprio nulla di quello che ti è successo ??”

GIAMPIERO - (*Scuote la testa*) “Ho solo vaghi ricordi: sprazzi, flash... Per il resto, è tutto avvolto in una cappa di nebbia che...”

JULIETTE – (*L'interrompe: ostentando ancora comprensione*) “Probabilmente è colpa dello choc...” (*S'illumina*) “Ascolta: adesso non posso fermarmi di più, ma, se vuoi, posso tornare domani a farti compagnia! Chissà che chiacchierando del più e del meno, alla fine non si riesca a sciogliere la nebbia, che dici ??”

GIAMPIERO - (*Sornione, fra sé*) “O sìiii...!!!” (*Più dimesso, a Juliette*) “Ma...io...non vorrei approfittare della tua disponibilità e...”

JULIETTE – (*Risoluta*) “Ma no, figurati: sono convinta che sarà un piacere !!”

GIAMPIERO - (*Assume l'aria del cagnolino smarrito*) “Juliette, io... non so come dirti grazie !! Anch'io sono convinto che parlare con qualcuno mi sarà di grande aiuto e se poi quel qualcuno è una ragazza meravigliosa come te, mi considero già guarito !”

JULIETTE – (*Si schernisce*) “Beh, adesso non esageriamo, eh !!” (*Si alza*) “Scusami, ma devo proprio andare: se ti va bene, ci vediamo domani verso quest'ora, ok !?!”

GIAMPIERO - (*Con un sorriso a tutta bocca*) “Ok,ok...!!!” (*Poi, a mezza voce, alla platea*) “Altro che se è ok !!!”

JULIETTE – (*Avviandosi a destra*) “Se mio fratello stasera va a Nizza te li procuro io un po' di giornali Italiani...” (*Si volta verso di lui*) “Cosa ti andrebbe di leggere ??”

GIAMPIERO - (*Fa una smorfia: poi s'illumina*) “Vedi se trova il Guerin Sportivo, ti spiace ?”

JULIETTE – (*Si accomiata*) “D'accordo. A domani !” (*Uscendo*) “Guerin Sportivo !?!” (*Fa una smorfia*) “Letture impegnate !” (*Si ferma un attimo sull'uscita: lo risaluta con un sorriso accennato ed un vago cenno della mano. Poi, fra sé*) “Leggi un po' quello che ti pare, bello: l'importante è che attraverso tè io riesca ad aiutare Claude. Perché è su di te che Claude sta indagando per scrivere il suo articolo !!”

Giampiero aspetta che esca fingendosi assorto nei suoi pensieri, poi scatta in piedi.

GIAMPIERO - (*Scatta in piedi: euforico*) “E vai...!!!” (*Poi, dirigendosi verso sinistra, prima di uscire*) “L'avrei scommesso che cadeva giù come una pera matura !” (*Fra se, a voce alta, con evidente soddisfazione*) “Niente da dire, non tutti gli imprevisti sono poi così deleteri !”

La scena rimane vuota alcuni istanti, poi, da destra, fanno il loro ingresso Claude e Larissa Metreveli: stanno discutendo animatamente.

METREVELI - (*Entra in scena per prima, precedendo Claude Dandin di pochi passi. Rivolgendosi a lui, tassativa*) “Non se ne parla nemmeno !”

CLAUDE - (*La insegue: quasi implorante*) “Suvvia, commissario: la stampa ha i suoi diritti.

METREVELI - (*Si ferma a centro scena: si gira di scatto e, ironica, a muso duro*) “Bravo: la stampa !”

CLAUDE - (*Si ferma di colpo, quasi investendola: cerca di protestare*) “Commissario, lei mi offende !”

METREVELI - (*Lo fulmina con gli occhi: glaciale*) “Per favore, non sia ridicolo.”

CLAUDE - (*Prova a insistere*) “L'ispettore capo Lagard mi ha assicurato che...”

METREVELI - (*L'interrompe bruscamente: caustica*) "Lagard è un frescone che per correre dietro alle gonnelle tralascia anche le precauzioni più elementari alle quali attenersi nel corso di un'indagine: glielo può riferire comodamente, l'ho già informato io di questo mio pensiero."

CLAUDE - (*Smoccola in silenzio. Poi, prova a cambiare tattica*) "Su, commissario, non sia così severa ! In fondo, indaghiamo entrambi sulla stessa vicenda con lo stesso scopo: accertare la verità. Potrebbe succedere che uno dei due possa entrare in possesso di informazioni utili anche all'altro: cerchiamo di collaborare !"

METREVELI - (*Gli dava le spalle: si gira di scatto, lo folgora con gli occhi*) "Che cosa intende dire !?!?"

CLAUDE - (*Si accorge di aver colpito nel segno: cerca di arrivare al suo obiettivo. Con la dovuta cautela*) "Beh, sa..." (*Comincia a girare per la scena seguito dallo sguardo perforante di Metreveli che rimane immobile a centro scena con le braccia conserte*) "Può succedere..." (*Fa una pausa studiata*) "Può succedere che... anche un giornalista..." (*Continua a gironzolare per un po', poi si ferma, sceglie una delle riviste posate sui tavolini e comincia a sfogliarla velocemente*) "...mentre cerca materiale per i suoi articoli..." (*Scorre ancora la rivista, più lentamente*) "...raccolga casualmente indizi o testimonianze che possono essere utili alla polizia per risolvere un caso."

(*Si gira di scatto, piazza la rivista sotto il naso di Metreveli*) "Come questa, ad esempio !" (*Spara diretto: piega la rivista a metà, si dirige verso di lei*) "Ha visto ? In America..." (*È davanti a lei: gliela piazza sotto il naso*) "...a Los Angeles, l'autore di questo articolo ha scoperto indizi e testimoni fondamentali per risolvere un intricatissimo caso di omicidio al quale la polizia lavorava da anni !!"

METREVELI - (*Lo guarda torva*) "Dandin ,lei legge troppi gialli !!" (*Sibila: poi, quasi ringhiando, agitandogli l'indice sotto il naso*) "Si ricordi che se lei si azzarda a nasconderci anche UN... SOLO... MINIMO... INDIZIO..." (*Scandisce le parole, sottolineandole alzando il tono della voce*) "...che può aiutarci a risolvere il caso, il suo prossimo articolo lo scrive sul giornalino interno della casa circondariale di Nizza !!" (*Lo lascia di stucco, avviandosi decisa verso sinistra: si ferma a pochi passi dall'uscita. Voltandosi di scatto, a muso duro*) "In quanto alla sua richiesta di poter vedere il cadavere rinvenuto sulla spiaggia la risposta è NO!!" (*Spara a gran voce*) "È a disposizione del Magistrato che domani al massimo darà delega anoi di disporre i necessari adempimenti atti alla sua identificazione..."

Metreveli fa una pausa. In quel momento, da destra, compare Giampiero: li vede, si blocca. Rimane poi, non visto, ad ascoltare appena fuori l'entrata.

GIAMPIERO - (*Sta per entrare da sinistra: li vede, si blocca. Fra sé, trasalendo preoccupa to*) "O Madonna, ancora quella !! E che ci fa col giornalista !?!?"

METREVELI - (*Ricomincia la sua arringa*) "E le garantisco che io di quell'uomo ne stabilirò identità, provenienza, e causa certa della sua presenza qui, dovessi farlo uscire dalla Morgue tagliato a fette tipo baccalà in ogni sua parte..." (*Uscendo, acidissima*) "...comprese quelle più intime !!"

C'è un lungo attimo di silenzio, durante il quale Claude sbuffa, si gratta la testa e abbozza e Giampiero rimane pietrificato al suo posto, poi...

- GIAMPIERO - *(È rimasto pietrificato, gli occhi sbarrati: abbassa lentamente lo sguardo su di se, poi, di botto, le mani corrono all'inguine. Con un moto di disperazione) “E no, eh: gli attrezzi del mestiere...” (Trafelato, a tutta voce) “...NO !!”*
- CLAUDE - *(Lo sente, si gira di scatto, lo vede: un po' stupito) “Giampiero...buongiorno !!”*
- GIAMPIERO - *(Acidissimo, apparentemente fra se ma a voce abbastanza alta da essere sentito) “Buongiorno un corno !!”*
- CLAUDE - *(Gli si fa incontro, interdetto) Ma... che pessimo umore! Che succede !?!”*
- GIAMPIERO - *(Ancora agro) “Un imprevisto, caro mio... ” (Si diede ad un tavolino) “Un bruttissimo imprevisto !!”*
- CLAUDE - *(Si rabbuia, sedendosi a sua volta) “o mon Dieu ! Mi dica, cosa...”*
- GIAMPIERO - *(Seccatissimo, l'interrompe) “Quella la !!” (Indica l'uscita a destra) “La poliziotta: parlavate di...”*
- CLAUDE - *(L'interrompe a sua volta) “Ma del ritrovamento, bien sur...!!! E di che cosa, sennò !?!”*

In quel momento, da destra, rifà la sua comparsa l'Uomo in Nero.

- UOMO IN NERO - *(Rientra da destra, abbigliato come prima. Ha con se un solo giornale e, in più, una piccola radiolina portatile. Non notato, intanto che Claude e Giampiero proseguono infervorati il loro dialogo, riguadagna la posizione sul fondo, si siede e si rimette a leggere il giornale senza proferire parola)*
- GIAMPIERO - *(Continua nel suo soliloquio di impropri. Fra se, a voce alta, trafelato) “E ti pareva !!” (Scatta verso Claude che sta per ribattere prima che questi abbia il tempo di parlare) Senti un po', ma quando quella parlava di Morgue, sezionamento a filetti e tutto il resto... faceva sul serio !?!”*
- CLAUDE - *(Serio e preoccupato) “Temo proprio di sì, mon ami: da noi, la legge gliene dà tutti i poteri !!”*
- GIAMPIERO - *(Trafelato) “Ah...!!! Eeeee...” (Ricomincia con cautela) “...all'obitorio... (Deglutisce pesantemente) “...ti ci portano anche se sei vivo ??”*
- CLAUDE - *(Stupito, con ovvietà) “Mais non, prima devi morire, ovvio !!”*
- GIAMPIERO - *(Sgomento) “Aaaaahhh...!!!!” (In confusione, quasi farfugliando) “E scommetto... che neanche in Francia è stato ancora trovato il sistema per...” (Deglutisce ancora pesantemente: con la voce che gli muore in gola) “...resuscitare i morti...!!!!”*
- CLAUDE - *(Ride, scuotendo leggermente la testa) “Mon pouvre amis, l'esperienza che ti è toccata deve averti stravolto !!”*
- GIAMPIERO - *(Quasi in trance, guardando fisso davanti a se) “Più che altro, mi stravolge l'idea che prossimamente...me ne potrebbe toccare una peggiore !!”*
- CLAUDE - *(Cerca di tranquillizzarlo) “Ma no, ma no: stai tranquillo ! In casi come il tuo, i nostri Ospedali fanno autentici miracoli.” (Poi, dopo una breve pausa, con Giampiero che lo guarda sconcertato) “A proposito, come va ? Ancora avvolto nella nebbia !?!”*
- GIAMPIERO - *(Distrattamente) “Sì!” (Realizza: si corregge al volo. A tutta voce) “NO!!!!”*

- CLAUDE - (*Ha un sussulto: s'illumina*) "Oh, bien...!!! Allora, domani quando torno, potrai cominciare a raccontarmi qualcosa per il mio articolo, immagino."
- GIAMPIERO - (*Di getto, deciso*) "NO...!!!!" (*Si corregge al volo*) "Sì...!!!!" (*Vede l'espressione interdotta di Claude: desolato, si corregge ancora*) "Forse...."
- CLAUDE - (*Piuttosto deluso*) "Ah...!!!"
- GIAMPIERO - (*In imbarazzo, prova a mettere rimedio*) "Claude, non voglio che tu pensi che ti sto prendendo in giro..." (*Lo guarda accentuando lo smarrimento della sua espressione*) "È che... man mano che affiorano i ricordi, io sono sempre più confuso. Lasciami il tempo di riordinare un po' le idee, eh !?!" (*Gli posa una mano su un braccio: quasi supplichevole*) "Fino a domani: vuoi !?!"
- CLAUDE - (*Lo guarda: sorridendo comprensivo*) "Certamente, Giampiero, ci mancherebbe !!" (*Si alza: rassicurante*) "Ora cerca di stare tranquillo, però..." (*Avviandosi a destra, prima di uscire*) "Ci vediamo domani: vedrai che andrà già molto meglio !!"

Quando Claude è uscito, anche l'UOMO in NERO si alza: ripiega il giornale, si mette in tasca la radiolina, alza furtivamente gli occhiali per un attimo guardando Giampiero che rimane fermo al tavolino, mentre il sorriso stentato col quale aveva accompagnato l'uscita di Claude gli si spegne fulmineamente dal viso, poi si avvia a sua volta per uscire da destra)

- UOMO IN NERO - (*Prima di uscire a sua volta da destra, fermandosi un attimo, perplesso fra se*) "Ricordare...!?!? Quo mizzica deve ricordare iddu...!?!?" (*Fa una breve pausa, poi, con un sorriso sinistro*) "Lo scopriremo...!!!"

Dopo che l'UOMO in NERO è uscito, Giampiero si riprende dal torpore dei suoi pensieri. Si alza di scatto.

- GIAMPIERO - (*Si alza di scatto: concitato, agitando nervosamente le mani giunte davanti a se*) "Maledetta miseriaccia ladra !!" (*Batte le mani portandosi nervosamente a centro scena. Si blocca: a se stesso, decisamente preoccupato*) "E mò che faccio !?!?" (*Comincia a passeggiare nervosamente, reggendosi il mento con una mano. Meditabondo*) "Accidenti, questo è proprio un brutto guaio !" (*Si ferma, allarga le braccia: alla platea*) "Questo è proprio un imprevisto del cavolo !!" (*Ricomincia a passeggiare: ancora meditabondo*) "Non sono così fesso da pensare che mi ammazzino per potermi portare all'obitorio e farmi a fettine...ma certamente non useranno i guanti di velluto !!" (*Si ferma ancora a centro scena*) "Su qualunque cosa stiano indagando, io non ho comunque niente da nascondere o da temere..." (*Attacca deciso: si blocca*) "Almeno spero !!"
- (Conclude non troppo convinto. Poi ricomincia a passeggiare ragionando a voce alta)* "Ad ogni buon conto, sarà meglio che cominci a ricordare qualcosa col giornalista, tanto per crearmi una storia credibile anche con la polizia quando verranno a cercarmi." (*Si ferma nuovamente: deciso*) "Il più tardi possibile, spero !!" (*Ricomincia a passeggiare*) "Farò così!!!" (*Si blocca nuovamente: prima di uscire da sinistra*) "Tanto più che avrò anche un testimone che potrà confermare i tempi del mio recupero: Juliette !!"

La scena rimane vuota per alcuni istanti, poi, da destra, rifà il suo ingresso Claude: questa volta è in compagnia dell'Ispettore Lagard.

- LAGARD - *(Fa il suo ingresso in scena da destra, precedendo di pochi passi Claude: conciliante)* “Suvvia, monsieur Dandin, non sia così drastico: il commissario Metreveli è una persona scrupolosa e attenta, niente di più.”
- CLAUDE - *(Entra immediatamente dopo di lui: affatto d'accordo)* “Scusi, ispettore, ma non direi proprio: il commissario Metreveli è un autentico cerbero !!”
- LAGARD - *(Sospira, alzando gli occhi al cielo)* “Eeeehhh...Larissà, Larissà...!!!” *(Si siede ad uno dei tavolini, invitando Claude a fare altrettanto)* “Vede, Nonsieur Dandin...il commissario Metreveli è molto legata al suo lavoro...” *(Fa una pausa sotto lo sguardo stranito di Claude che non capisce)* “Direi fin troppo !!” *(Perentorio)* “Ed è proprio questo che la tradisce.” *(Si sporge verso Claude: con enfasi)* “Se riuscisse ad avere altri interessi, altre ambizioni, altri sentieri da seguire nella vita di tutti i giorni...allora sarebbe anche meno drastica e meno dura nel suo modo di pensare e di operare anche nel lavoro...” *(Desolato, allarga le braccia)* “E invece...!!!”
- CLAUDE - *(Continua a non capire: prova a ribattere)* “Probabilmente è vero, ispettore Lagard, ma io vorrei semplicemente...”
- LAGARD - *(L'interrompe: con enfasi, aggrappandogli letteralmente ad un braccio con entrambe le mani)* “Io ho provato, sa, a schiudergli nuovi orizzonti: non una, ma mille volte. Niente !! Assolutamente refrattaria ad ogni proposta...” *(Assume un'aria beota)* “...ad ogni gesto, ad ogni refolo di vento di vita nuova, diversa...”
- CLAUDE - *(Ha capito: sbuffa pesantemente, prova nuovamente a riportare il discorso sui giusti binari)* “Certo, sì, capisco...ma io vorrei solamente poter vedere...”
- LAGARD - *(Completamente in palla, quasi in trance)* “Ed a onta di ciò, oltre che indifferente, lei si dimostra dura e gelida nei miei confronti, come se agissi per il suo male !!”

In quel mentre, da destra, rifà capolino Giampiero.

- GIAMPIERO - *(Fa capolino da destra, li vede, si blocca: Decisamente stupito)* “Ancora qui !?!?” *(Riconosce Lagard)* “E adesso è con l'altro poliziotto !!”
- CLAUDE - *(Ha fatto il pieno: seccato a muso duro)* “Ispettore, la vita sentimentale del commissario Metreveli non mi riguarda: io vorrei solo poter visionare il cadavere all'obitorio al fine di raccogliere materiale per il mio articolo, tutto lì !”
- GIAMPIERO - *(Appena fuori scena, trasalisce. Voltandosi lentamente verso la platea, con voce impersonale e sguardo trafelato)* “Cadavere...all'obitorio...!?!?!?”
- LAGARD - *(Si riprende, si ridà un contegno: scattando come morso da una tarantola)* “Monsieur Dandin, come si permette !!!” *(Alzandosi di scatto)* “Non le permetto di criticare la vita privata del commissario Metreveli ch riguarda lei e nessun altro: non si permetta mai più di esprimersi in merito !!”
- CLAUDE - *(Incredulo, sbarrando gli occhi)* “Io...!?!?” *(S indica: poi, indicando Lagard)* “Ma se è lei che...”
- LAGARD - *(L'interrompe: drastico)* “Ogni decisione in merito alla sua richiesta spetta comunque al commissario Metreveli, titolare dell'inchiesta...” *(Minaccioso, agitandogli l'indice sotto il naso)* “...e si ricordi bene che ogni sua iniziativa non

autorizzata sarà considerata come intralcio ad un'indagine di polizia !!” (*Parte di scatto: prima di uscire da destra*) “Buona giornata, monsieur Dandin !!”

CLAUDE

- (*Lo guarda uscire trafelato: rimane qualche attimo immobile, a bocca aperta, poi, indispettito*) “Hai capito, il furbastro !!! Prima mi fa una testa così con la vita privata del commissario Metreveli, poi se la prende di brutto con me manco fossi stato io a farlo...” (*Fa una pausa poi sbotta*) “Ha ragione la Metreveli: è un idiota !!” (*Si alza: dirigendosi a destra*) “A questo punto me ne posso anche andare: tornerò domani a sentire l’Italiano...” (*Prima di uscire, seccato*) “E speriamo che a quell’altro imbecille gli ritorni la memoria: sinceramente non mi vada di andare alla Morgue, ci fa un freddo cane...”

GIAMPIERO

- (*Guarda Claude uscire, poi avanza lentamente fino a centro scena, lo sguardo impietrito: fa una smorfia terribile, poi, con voce quasi disperata*) “E così, a te...” (*Indica l’uscita di destra*) “...ti secca andare all’obitorio perché c’è freddo: figurati un po’ a me che piacere che mi fa !!” (*Si scuote: rabbrivisce*) “Brrrr...!!!” (*Poi, deciso*) “Ragazzi, qui si mette male !” (*Resta qualche attimo a riflettere in silenzio, poi...*) “Sì, meglio cominciare a recuperare la memoria...” (*Si avvia verso destra*) “Juliette: la devo rintracciare !” (*Si ferma un attimo sull’uscita: prima di uscire*) “E intanto vedrò di procurarmi l’indirizzo del Consolato Italiano a Nizza: quello dei poliziotti sarà senz’altro un linguaggio in codice, però...!!!”

La scena rimane vuota per alcuni istanti, poi, da fuori a destra, si sentono le urla concitate di due persone che stanno discutendo animatamente: sono la Contessina e Larissa Metreveli!!

METREVELI

- (*Da fuori a destra, a tutta voce*) “Signora, questo è un ospedale, non il mercato del pesce !!”

LA CONTESSINA

- (*A gran voce anche lei, da fuori a destra*) “Signora, stia attenta a come parla: lei non sa chi sono io !!” (*Fa irruzione in scena: ha un assurdo cappellino e il solito bocchino chilometrico con sigaretta spenta*) “Per sua norma e regola...” (*Raggiunge a tutta velocità il centro scena, bloccandosi poi di colpo e rischiando di essere investita in pieno da Metreveli che la sta inseguendo*) “Io sono la contessina Maria Roberta Caccavalle della Marina, buona amica dell’ambasciatore Marcandi: se continua ad ostacolarci, io faccio scoppiare un incidente diplomatico !!”

METREVELI

- (*La osserva con aria di compatimento: poi, cercando di essere accondiscendente e convincente*) “Le garantisco che non è necessario far scoppiare alcun tipo di incidente: basta un po’ di buon senso!”

LA CONTESSINA

- (*Sopra le righe, a tutta voce*) “Certamente, quello che non vuole usare lei...!!!!”

METREVELI

- (*Sbuffa pesantemente*) “Ascolti, non glielo ripeto più: fra i ricoverati di questo Ospedale non risulta nessuna persona che corrisponda al nome di Merlini: ne uomo, ne donna, ne di sesso incerto...” (*Imbestialita, a tutta voce, ringhiandogli in faccia*) “...È CHIARO !?!?!?”

- LA CONTESSINA

- (*Glaciale, fissandola negli occhi*) “Ascolti lei, invece: qui deve essere certamente stato ricoverato il mio CARISSIMO...AMICO...” (*Sottolinea le due parole, quasi sillabate, alzando il tono della voce*) “...Giampiero Merlini che è finito in mare al largo di questo paesuccio indegno cadendo dal panfilo della mia CARISSIMA....AMICA...” (*Risillaba le parole, sottolineandole nuovamente con il*

tono della voce) "...Marchesa Laura Cottafava: io devo sincerarmi che ciò sia vero e quindi, che lei lo gradisca o no, farò il giro della corsia e me ne accerterò..." (*Con voce stridula e altissima, quasi isterica*) "...È CHIARO...!?!?!?" (*Gira sui tacchi e si avvia a sinistra: prima di uscire, fermandosi un attimo*) "E se è vivo...l'ammazzo io...!!!"

METREVELI - (*Si lancia al suo inseguimento*) "Signora, si fermi...!!!" (*Uscendo a sua volta da sinistra*) "Non può entrare in corsia senza permesso !!"

La scena rimane vuota per alcuni istanti, poi, da destra, rifà un'altra volta la sua comparsa l'Uomo in Nero. Questa volta ha con se solamente un giornale.

UOMO IN NERO - (*Rientra da destra con un giornale piegato in mano: si avvia con passo lento verso il centro scena, si guarda un po' intorno, poi si avvia sul fondo. Prima di sedersi nuovamente al solito posto, fra se*) "Mah...se continua così, accà dovrò fatti la muffa..." (*Si siede, apre il giornale: prima di immergersi nella lettura, con una smorfia sdegnata*) "I nostri sevvizzi, non funzionano più come una votta...!!!"

Passano pochi istanti, poi, da destra, rifanno il loro ingresso Giampiero e Juliette.

GIAMPIERO - (*entra da destra tenendo sottobraccio Juliette: con aria contrita*) "Oh, Juliette Juliette...meno male che ti ho trovato !!" (*La accompagna lentamente verso il centro scena, andandosi a sedere ad uno dei tavolini*) "Sapessi che cosa orribile...orribile !!"

JULIETTE - (*Lo segue interdetta ed un po' preoccupata, sedendosi a sua volta al tavolino*) "Si ma...calmati: cos'è successo...!?!?"

GIAMPIERO - (*Con sguardo vacuo*) "Stavo di la..." (*Indica l'uscita a sinistra*) "...seduto sul letto a guardare il vuoto..." (*Scrolla le spalle*) "Solo con me stesso, senza pensare a nulla. Mi sembrava quasi che il mondo intorno a me..." (*Con un leggero sorriso*) "...fosse immerso nell'ovatta !" (*Fa una pausa studiata*) "All'improvviso..." (*Assume un'espressione di terrore*) "...nella nebbia si è aperto uno squarcio..." (*Concitato*) "...si è sollevato un velo !!"

UOMO IN NERO - (*Abbassando e rialzando il giornale: interrogativo*) "Miii...??"

JULIETTE - (*Un po' spaventata, cerca di tranquillizzarlo*) "Tranquillo, ci sono qua io, adesso...!!!"

GIAMPIERO - (*Accenna ad un sorriso*) "Grazie, Juliette, grazie !!" (*Gli prende entrambe le mani: con enfasi*) "Ho rivisto la scena...ho rivisto la scena !!"

JULIETTE - (*Interdetta*) "Quale scena, scusa !?!?"

GIAMPIERO - (*Si infervora: comincia a raccontare*) "Era notte ed ero a bordo di una barca: uscivo sul ponte e all'improvviso mi trovavo di fronte a degli uomini che armeggiavano con delle casse. Ci guardavamo un attimo, poi uno di loro mi puntava addosso una pistola !!" (*Fa un'altra pausa studiata, poi, sempre con enfasi*) "Sono scappato via di corsa lungo il ponte e loro mi hanno inseguito..." (*Con lo sguardo perso nel vuoto*) "A un certo punto sono scivolato e sono volato oltre la ringhiera: non ricordo altro." (*Fa un'altra pausa: riprende lentamente, come rincorresse un ricordo doloroso*) "Solo il contatto con l'acqua del mare ed il freddo intenso che, a poco a poco, si impadroniva di me..."

JULIETTE – *(Fra se, sorniona)* “Dai, che forse ci siamo !!” *(Poi, a Giampiero, con aria comprensiva)* “Povero Giampiero, dev’essere stato come rivivere un incubo.” *(Fa una breve pausa, mentre Giampiero annuisce con aria dimessa, poi...)* “Eeeee....non ricordi altro...?”

GIAMPIERO – *(Scuote la testa: con aria greve)* “No.”

JULIETTE – *(Annuisce)* “Peccato !” *(Si lascia sfuggire un po’ contrariata. Si riprende al volo)* “Comunque, piano piano i ricordi riaffiorano, vedi !?!” È solo questione di tempo.” *(Fa ancora una pausa, poi, con noncuranza)* “Chissà cosa trafficavano quegli uomini con quelle casse !!”

GIAMPIERO – *(Fa spallucce)* “Chissà !!” *(Poi, deciso)* “Sicuramente niente di troppo legale, penso !!” *(Tassativo)* “Il fatto che stessero trafficando in piena notte e il modo in cui hanno reagito quando li ho sorpresi, la dice molto lunga in merito.”

JULIETTE – *(Distrattamente)* “Già !”

UOMO IN NERO – *(Abbassa velocemente il giornale, alza altrettanto rapidamente gli occhiali e lancia un’occhiata folgorante a Giampiero, tornando poi immediatamente alla posizione di prima.)*

GIAMPIERO – *(Con aria preoccupata)* “Reperti archeologici....”

UOMO IN NERO – *(Abbassando e rialzando rapidamente il giornale, con sorpresa, a mezza voce)* “Mii....!!!”

GIAMPIERO – *(Prosegue la sua citazione con aria assorta e posata, come se fosse frutto recondito di profondi pensieri)* “Droga....”

UOMO IN NERO – *(Ripete l’operazione di prima: più sostenuto)* “Miiiiii....!!!”

GIAMPIERO – *(Ancora assorto)* “Armi....”

UOMO IN NERO – *(Dopo aver nuovamente alzato ed abbassato il giornale, a piena voce)* “Mizzica....!!!”

GIAMPIERO – *(Termina cupo il suo ragionamento)* “Chissà !” *(Poi, con un sorriso sornione)* “Qui da voi, il commercio è florido, no ??”

JULIETTE – *(Scuote leggermente la testa, annuendo)* “Altroché !!”

GIAMPIERO – *(Dopo una breve pausa, trasalisce vistosamente)* “Mio Dio, mi hanno visto, sanno chi sono !!” *(Scatta in piedi: trafelato)* “Se mi trovano, sono un uomo morto !!” *(Disperato, con aria concitata)* “Devo andare via di qui, e anche subito !!!”

JULIETTE – *(Si alza, lo prende per una mano, cerca di tranquillizzarlo)* “Ma no, ma no: tranquillo !!” *(Lo spinge nuovamente a sedere)* “Era notte....era buio....” *(Pacata)* “E se anche sanno chi sei, non potrebbero mai risalire a dove sei: dimentichi che ti hanno ritrovato sulla spiaggia !”

GIAMPIERO – *(Per nulla convinto)* “Però ci vuole poco a visitare gli ospedali dove ipoteticamente possono avermi portato: da qui a Nizza, non credo ce ne siano molti.”

JULIETTE – *(Con convinzione)* “Senti, non sanno che ti hanno ritrovato ne tanto meno dove. Se poi non ti senti tranquillo, vuol dire che parlerò con i medici: se ti dimettono, il mio ragazzo ha un piccolo appartamento qui a Il sur Mer e vorrà dire che per qualche giorno te ne starai lì. Almeno finché non sarà svanita del tutto la nebbia che hai qui dentro !!” *(Gli picchia dolcemente in fronte con un dito, dispensandogli un largo sorriso)* “Ma ora calmati, eh !!” *(Lo guarda un attimo)* “Lo vuoi un caffè ?”

GIAMPIERO – *(Ricambia pallidamente il sorriso)* “Perché no !?!”

JULIETTE – *(Si alza)* “Aspetta, allora....” *(Avviandosi e uscendo a sinistra)* “...lo vado a prendere !!”

GIAMPIERO - *(La lascia uscire osservandola con un sorriso ebete, poi scatta in piedi battendo e fregandosi le mani)* “Bene: se l’è bevuta in pieno !!” *(Comincia a girovagare pensoso per la scena)* “Però...quasi quasi mi dispiace...” *(Si riavvicina al tavolino)* “In fondo, è una brava ragazza...” *(Si siede)* “Comunque, se tutto va bene, fra qualche giorno dovrei essere ben lontano da qui...” *(Con un sorriso beffardo)* “Per la povera Juliette, mi capiterà il solito imprevisto...” *(Con un sorriso beffardo)* “Come si suol dire: lontano dagli occhi, lontano dal cuore !!”

UOMO IN NERO - *(Abbassa e rialza il giornale: a mezza voce, stupito e piccato)* “U cunnutu: ci pigghia pe i fonni....!!!!”

Dopo un attimo, da sinistra, rifà il suo ingresso Juliette.

JULIETTE - *(Rientra da sinistra con due bicchierini di plastica in mano: gliene porge uno)* “Ecco qua...”

GIAMPIERO - *(La vede entrare, si ricompone: con un largo sorriso)* “Oh, grazie Juliette!!!”

JULIETTE - *(Si siede accanto a lui, gli porge un bicchierino)* “Caffè caldo....all’Italiana !” *(Cominciano a sorseggiare il caffè: inizia a ridere, scuotendo la testa)* “Rido perché di là...” *(Comincia a spiegare sotto lo sguardo interrogativo di Giampiero)* “...ho assistito ad una scena incredibile: figurati un po’ che c’è una tizia vestita in un modo allucinante con un bocchino in mano lungo tre metri ed una sigaretta spenta dentro che litiga furiosamente con una specie di orango travestita da donna urlando come una forsennata che lei è la contessa Caccavalle e qualcos’altro e che di qui dev’esserci per forza il suo amico Merlini...!!!”

GIAMPIERO - *(Sobbalza sulla sedia, sputando con violenza il sorso di caffè che ha in bocca)* “LA CONTESSINAAAAA.....!!!!” *(Urla con quanta voce ha in gola: trafelato)* “La Contessina.QUI !?!?!”

JULIETTE - *(Sconcertata dalla sua reazione)* “Ma....la conosci !?!? Perché fai così, ti sei ricordato chi è !?!?”

GIAMPIERO - *(Agitandosi convulsamente)* “Eeeuuuuuhhhh....!!!” *(Si muove nervosamente per la scena)* “L’obitorio !!!!” *(Spara poi a tutta voce, bloccandosi di colpo: a Juliette)* “Scusa cara, è solo un deprecabile imprevisto !!” *(Avviandosi a destra sotto lo sguardo esterrefatto di Juliette)* “La Morgue: meglio che ci vada adesso da vivo perché se mi becca lei” *(Prima di uscire, con uno sguardo eloquente)* “...mi ci manda dopo DA MORTO !!!!”

Juliette rimane sola in scena seduta al tavolino, immobile, non capacitandosi di quanto accaduto.

JULIETTE - *(Lo guarda uscire rimanendo immobile, sbigottita, seduta al tavolino per qualche istante. Poi si riprende: scuote nervosamente la testa, incredula)* “Ma....che accidenti gli ha preso, adesso !?!?” *(Fa spallucce)* “Boh !! Quando ha sentito il nome di quella, è schizzato come se l’avesse morso una tarantola...” *(Dubbiosa)* “Per me, non la racconta mica giusta...!!!!” *(Rimane pensosa ancora qualche istante, poggiando un gomito sul tavolino e reggendosi il mento con la mano)* “Vuoi vedere che il signor Merlini è proprio lui e che quella tizia è legata in qualche modo al suo defenestramento n mare !?!?!” *(Rimuggina tra sé: poi allarga le braccia)*

“Comunque sia, qualcosa gli ho già scucito e il resto...” *(Si alza decisa)* “...non ci vorrà molto a scucirglielo !!”

Juliette si muove per uscire a destra, ma proprio in quel momento, decisamente contrariato, proprio da destra, fa il suo ingresso in scena Claude.

- CLAUDE - *(Entra imbufalito da destra)* “Ma porca miseria, possibile che...” *(Vede Juliette, si blocca: stupitissimo)* “Juliette !!!! Ma ...che ci fai tu qui !?!?!”
- JULIETTE - *(Se lo trova davanti: imbarazzata)* “Cia...ciao, Claude !!” *(Tenta di glissare)* “Maaaa...” *(Di getto)* “Ma che bella sorpresa !!”
- CLAUDE - *(Ancora incredulo)* “Veramente...la sorpresa me l’hai fatta tu !!”
- JULIETTE - *(Con contrizione)* “Claude, non ti arrabbiare, ti prego !!” *(Gli va incontro, gli schiocca un bacio su una guancia)* “Volevo solo darti una mano !!”
- CLAUDE - *(Gli sorride, si scioglie: la prende dolcemente per mano riaccompagnandola al tavolino)* “No, no...non mi arrabbio, ma...” *(La fa sedere, si siede a sua volta)* “...vuoi spiegarmi cosa...”
- JULIETTE - *(L’interrompe)* “Beh, vedi...ero preoccupata per te, per il tuo lavoro...” *(Inizia a spiegare)* “Ti vedevo cupo, pensieroso...sapevo che cercavi ragguagli su quel ritrovamento sulla spiaggia e ho pensato di fare un salto qui per provare a scoprire io qualcosa, ad aiutarmi insomma.”
- CLAUDE - *(La guarda con tenerezza)* “Oh, Juliette...” *(Gli sfiora la guancia con un bacio)* “Ti ringrazio, ti ringrazio di cuore, ma...” *(Con un po’ di sufficienza)* “...non penso che tu possa riuscire a...”
- JULIETTE - *(L’interrompe, con malcelata soddisfazione)* “E invece ci sono riuscita !!”
- CLAUDE - *(Si blocca: trasalisce)* “Hai scoperto qualcosa !?!?”
- JULIETTE - *(Sorniona)* “Sì !!”
- CLAUDE - *(Non riesce a trattenere la propria curiosità)* “Che cosa ?!?” *(Si avvicina a lei con la sedia)* “Dài, dàì, racconta: non tenermi sulle spine !!”
- JULIETTE - *(Fa spallucce)* “A quanto pare, ‘sto tizio era un panfilo in dolce compagnia quando, per puro caso, durante la notte ha scoperto un gruppo di contrabbandieri in piena attività a bordo dello stesso. Ha cercato di scappare ma è scivolato sul ponte ed è caduto in mare. L’urto con l’acqua l’ha fatto svenire e la corrente l’ha portato a riva, tutto qui.”
- CLAUDE - *(Incredulo)* – “Incredibile !!” *(Fa una breve causa, poi l’incalza)* “E non si sa altro di ‘sti tizi ?? Chi fossero, in quanti erano, cosa contrabbandavano...”
- JULIETTE - *(Allarga leggermente le braccia)* “Mah !! Probabilmente tre o quattro. In quanto alla merce...e chi lo sa !!” Forse droga, o armi, o opere d’arte...” *(Assume la stessa espressione di Giampiero)* “Come ben sai...” *(Ripete le sue stesse parole)* “...da queste parti, il commercio...prospera !!”
- CLAUDE - *(Perplesso)* “Già, già...” *(Fa una pausa, poi, con aria indagatrice)* “ma tu, come fai a saperlo !?!?”
- JULIETTE - *(Con ovvietà)* “Semplice: gliel’ho chiesto !!”
- CLAUDE - *(Allibito)* “Chiesto !?!? Ma a chi, scusa !?!?”
- JULIETTE - *(Con assoluta naturalezza)* “Ma a lui, no !!!”
- CLAUDE - *(Non capisce: serio)* “A lui chi !?!?”

JULIETTE – (*Un po' seccata*) “A Giampiero, al diretto interessato, a quello che è caduto in mare !!”

CLAUDE - (*Sobbalza sulla sedia: a tutta voce*) “AL CADAVERE !?!?!?” (*Decisamente stizzito*) “Di un po', Juliette: mi stai prendendo in giro !?!?”

JULIETTE – (*Ride fragorosamente*) “Ma che cadavere, dai !! Il buon Giampiero è tutt'altro che cadavere !! Avessi visto quando gli ho detto che di là...” (*Indica l'uscita a sinistra*) “...c'era una certa Contessina qualche cosa della Marina com'è schizzato via di corsa, altro che cadavere !!”

Claude sta per ribattere quando, da sinistra, si odono da fuori le voci della Contessina e di Metreveli che hanno ricominciato a discutere.

LA CONTESSINA – (*Da fuori a sinistra, stridula, a tutta voce*) “Non me ne può fregare di meno !!!!”

METREVELI – (*Ancora da fuori, sostenutissima anche lei*) “Ne frega molto a noi, però: a queste condizioni, si dimentichi di vedere quel cadavere !!”

LA CONTESSINA – (*Fa irruzione in scena da sinistra: si blocca al centro e, a muso duro, ringhia quasi in faccia a Metreveli che la segue a pochi passi*) “Io ho il diritto di sapere se quel cadavere appartiene al mio...” (*A tutta voce, esagerata come sempre*) “...POOOOVERO Giampiero, perché se così fosse, quel cadavere....” (*Alzando la voce al diapason*) “...È MIIIIOOOO...!!!!”

METREVELI – (*La segue a qualche passo: si blocca di colpo anche lei, rischiando di travolgerla nuovamente. Anche lei a muso duro, sopra le righe*) “E che cosa ne fa, se lo mette sotto il letto !?!?!? Quel cadavere è sotto sequestro a disposizione della Polizia di Ile sur Mer e di qui non esce finché non saranno espletati tutti gli accertamenti del caso, CHIARO !?!?!?” (*Si ritrova il bocchino della Contessina sotto il naso: lo scaccia via con una manata*) “E metta via quel coso: in Ospedale...” (*A tutta voce, sillabando quasi le parole*) “...NON....SI....FUMA !!!!”

LA CONTESSINA – (*Prima di uscire da destra, piccatissima*) “Per sua norma, io sono della lega contro il fumo !!”

METREVELI - (*Prima di uscire a sua volta da destra, inseguendola infuriata*) “Tu sei da manicomio, altro che....!!!!”

Juliette e Claude sono rimasti ad osservare meravigliati e divertiti la scena: seguono con lo sguardo l'uscita delle due.

JULIETTE – (*Interdetta, a Claude*) “Visto ?? È quella specie di gallina vestita a festa che cercava Giampiero...!!”

CLAUDE - (*Sconsolato*) “E l'altra è il Commissario Metreveli della nostra impavida polizia

A quelle parole, l'Uomo in Nero, che fino ad allora era rimasto impassibile ad ascoltare nascosto dal giornale ha una reazione improvvisa: starnutisce violentemente.

UOMO IN NERO - (*Di colpo, starnutisce violentemente*) “Eeeetciù....!!!!” (*Si muove, lascia scivolare il giornale sulle gambe: coprendosi il naso e la bocca con una mano, starnutisce nuovamente con violenza*) “Eeeettciù....!!!!” (*Estraendo un fazzoletto di tasca, a Juliette e Claude che lo guardano un po' sorpresi*) “Chiedo scusa a

vossia...” *(Si soffia il naso, ripiega il giornale, si alza in piedi: dirigendosi verso l’uscita di destra)* “Alleggerico sono !!!”

JULIETTE – *(Comprensiva)* “Oh, la capisco: anch’io ne soffro un po’...”

CLAUDE – *(Con un sorriso)* “Ai pollini...!?!?”

UOMO IN NERO – *(Prima di uscire da destra)* “No...alla Polizia ...!!!”

CLAUDE – *(Allibito, con voce meccanica)* “Ah...!!!!”

Esce starnutando violentemente a ripetizione, sotto lo sguardo interdetto di Juliette e Claude.

JULIETTE – *(È rimasta a sua volta stupefatta: si scuote, a Claude, interdetta)* “Ma...chi è quel tale ??” *(Indica l’uscita di destra: Claude fa un cenno di diniego col capo. Lei fa a sua volta un’espressione interlocutoria)* “È da un po’ di tempo che è sempre seduto qui a leggere il giornale...” *(Indica le sedie sul fondo)* “Come se aspettasse qualcosa o qualcuno...”

CLAUDE – *(Fa spallucce)* “Boh !! Magari ha qualche parente ricoverato e aspetta l’orario di visita per andarlo a trovare.” *(Prova a ipotizzare. Poi, dopo aver riflettuto un attimo)* “Mi sa che è Italiano anche lui: può darsi sia alloggiato da queste parti, e allora...”

JULIETTE – *(L’interrompe)* “Mah, può essere...!!!” *(Poi, decisa)* “Comunque sia...” *(Volge nuovamente lo sguardo prima verso le sedie sul fondo e poi verso l’uscita di destra)* “...è inquietante ...!!!”

C’è un attimo di silenzio, poi è nuovamente Juliette a rompere il ghiaccio.

JULIETTE – *(Si scuote ancora: riprende il filo del discorso precedente. Stupita, a Claude)* “Ma...scusa un po’...perché la contessa Qualche cosa e la poliziotta parlavano di cadavere ?? Giampiero non è mica morto !!”

CLAUDE – *(Desolato)* “Lui no, ma l’altro si !!”

JULIETTE – *(Trasecola: stupitissima)* “L’altro !?!?!?”

CLAUDE – *(Sospira)* “Juliette, è tutto un equivoco !!” *(Gli prende dolcemente le mani)* “L’articolo che volevo fare riguarda un uomo che è stato ritrovato cadavere sulla spiaggia qualche giorno Fa: Giampiero è stato ripescato anche lui nella baia, poco lontano, il giorno dopo ma per sua fortuna ancora vivo: volevo parlare con lui solo per accertarmi se fra i due episodi ci fosse un qualche collegamento...” *(Allarga le braccia)* “Solo che pare abbia perso la memoria...!!!”

JULIETTE – *(Convinta)* “Ma la sta ritrovando !! Quello che ti ho detto, me lo ha raccontato lui poco Fa !! Non è detto che invece di un gran colpo, tu non ne possa fare due !!”

CLAUDE – *(La guarda un attimo: perplesso)* “Sarà. Io però non...”

È interrotto bruscamente dall’ingresso di Giampiero da destra

GIAMPIERO – *(Si catapulta letteralmente in scena da destra: ha il volto tirato, ansima pesantemente. Li vede insieme: sorpresissimo)* “Juliette...Claude...!!!” *(Non crede ai suoi occhi: articolando a fatica le parole)* “Ma...voi due...vi conoscete...!?!?!?”

JULIETTE e CLAUDE – *(Bruschi, contemporaneamente)* “Sì !!”

GIAMPIERO - (*Fra se, rivolto alla platea*) “Accidenti, ecco un altro deprecabile imprevisto !!” (*Poi, con fare concitato, raggiungendoli a tavolino*) “Meno male...meno male....!!” (*Si diede, afferra Claude per un braccio*) “Ti ha già raccontato tutto, vero !?!?” (*Non gli da il tempo di rispondere*) “Bene ! Sappi che quella specie di albero di Natale vestito a festa che è uscita insieme alla poliziotta è una delle persone che mi stanno cercando per via di quello che ho visto !!” (*Assume un’aria cupa*) “La sua vista...” (*Melodrammatico: allarga le braccia sul tavolino*) “...ha allargato ulteriormente il velo di nebbia che aveva offuscato la mia mente ed ora vedo bene....vedo chiaro !!” (*Si alza in piedi, agguanta Claude per il bavero e lo scuote con violenza: disperato*) “Dovete aiutarmi... dovete proteggermi....!!!!”

JULIETTE – (*Si alza di scatto: spaventatissima, agguantandogli un braccio e cercando di fermarlo*) “Sì, sì....lo faremo: ma adesso calmati !!!!”

CLAUDE - (*Si scuote: riesce a liberarsi, si alza a sua volta, lo prende saldamente per le braccia invitandolo a sedersi*) “Giampiero, calmati !! Devi dire tutto alla polizia, e subito !!”

GIAMPIERO - (*Sgrana gli occhi*) “La polizia !?!?!?” (*A tutta voce, scattando in piedi*) “NOOOOO.....!!!!!!” (*Concitatissimo, mentre Juliette e Claude lo rimettono a sedere quasi a forza*) “Quella mi scuote...mi seziona...mi vuole portare alla Morgue.....!!!!!!”

Juliette e Claude si guardano un istante, interdetti, poi...

CLAUDE - (*Capisce: s’illumina. A Juliette*) “Bon Dieu, anche questo ha capito fischi per fiaschi !!” (*Poi, a Giampiero, cercando di tranquillizzarlo*) “Mais non...mais non...è stato tutto un equivoco, un malinteso...!!!”

GIAMPIERO - (*Scatta in piedi, inferocito*) “Equivoco un corno !!” (*Sbotta a tutta voce*) “L’ho sentita io mentre lo diceva....e mica una volta !!!!”

Giampiero si muove dirigendosi e fermandosi a centro scena , agitatissimo: Claude lo segue e vorrebbe replicare ma è bloccato dall’ingresso da destra di Lagard e Metreveli.

LAGARD - (*Entra per primo da destra seguito da Metreveli: vede Claude*) “Toh. Monsieur Dandin...!!” (*Sotto lo sguardo interrogativo di Juliette e quello terrorizzato di Giampiero*) “Come mai da queste parti ??”

CLAUDE - (*Riconosce la voce: sbuffa pesantemente grugnendo quasi, alza gli occhi al cielo poi si volta verso i due poliziotti. Fingendo altrettanta cordialità*) “Oh. Ispettore Lagard !!! Ho accompagnato la mia ragazza” (*Indica Juliette che lo saluta con un composto cenno del capo ed un sorriso di circostanza*) “...a far visita ad una sua amica, ho incontrato il signor Giampiero e ci siamo fermati per un saluto. E voi ??”

METREVELI - (*Glaciale, con voce impersonale*) “Siamo venuti a prendere il cadavere.”

A quelle parole, Giampiero crolla svenuto a terra a centro scena: tutti accorrono intorno a lui, per soccorrerlo. Juliette prova a rianimarlo scuotendolo a più riprese, poi, non riuscendovi, rivolta alla platea, allarga le braccia con un’espressione di profonda desolazione.

SIPARIO

TERZO ATTO

La scena è rimasta invariata, sempre nella saletta dell'Ospedale di Ile sur Mer.

Il sipario si apre con Claude e Lagard seduti ad un tavolino e Metreveli che passeggia avanti e indietro per la scena, nervosamente.

L'Uomo in Nero è seduto al suo solito posto sul fondo: ha con se una pila di giornali ed un foulard stretto davanti alla bocca.

UOMO IN NERO - *(Qualche attimo dopo l'apertura del sipario, prende un giornale e comincia a leggere)*

Un attimo dopo, da sinistra, Fa il suo ingresso Juliette.

CLAUDE - *(Vede Juliette rientrare rassegnata: preoccupato)* "Allora !?!?"

JULIETTE - *(Fa spallucce)* "Rien! Nessuna novità." *(Si avvicina al tavolino e si siede, mentre Metreveli si ferma anch'essa vicino a loro, mani dietro la schiena)* "L'hanno di nuovo messo sotto sedativo: adesso dorme."

LAGARD - *(Fa una smorfia: perplessa)* "Però, deve essersi preso un bello spavento."

CLAUDE - *(Con aria convinta)* "Direi: quando si è ripreso ha dato fuori da matti !!"

LAGARD - *(Ancora molto perplessa)* "Strano, comunque: strano....ed esagerato."

JULIETTE - *(Il più persuasiva possibile)* "Ispettore, gliel'ho detto: ha sentito parlare di cadavere, obitorio, sezionamento e chissà per quale strano motivo....." *(Allarga le braccia)* "...ha creduto che si stesse parlando di lui !!"

METREVELI - *(Cattedratica)* "Tutto ciò, è irrazionale."

CLAUDE - *(Anch'egli cercando di essere persuasivo)* "Ma Commissario, dopo tutto ciò che ha passato, come possiamo pretendere che sia perfettamente lucido e razionale !?!?"

METREVELI - *(Riprende a passeggiare, mani dietro la schiena)* "È proprio questo che è irrazionale..." *(Si ferma nuovamente)* "Se ha perso la memoria, come Fa ad avere terrore per qualcosa che non ricorda !?!?"

LAGARD - *(Più conciliante)* "Larissà, non essere categorica, s'yl te plais !! Nessuno di noi può sapere cosa crea un'immagine nel nostro subconscio..." *(Filosofeggia convinto)* "Può darsi che inconsciamente abbia rivisto qualcosa di già vissuto, che gli ha ricreato lo stesso spavento del momento in cui lo ha vissuto !!"

METREVELI - *(Che ha ripreso a passeggiare, quasi distrattamente, quasi a se stessa)* "Magari qualcosa che ha a che fare con la sua caduta in mare, prima del ritrovamento..." *(Si gira di scatto)* "E che può avere un qualche collegamento con il ritrovamento dell'altro cadavere!" *(Conclude convinta: a Lagard)* "Ispettore, credo valga la pena scambiare quattro chiacchiere con lui, appena si sarà un attimo ripreso: potrebbe sapere qualcosa di interessante."

LAGARD - *(Fa spallucce)* "Se crede...."

Juliette e Claude si scambiano una rapida occhiata: interrogativa lei, contrariato lui.

- CLAUDE - *(Cerca di tergiversare)* “Però, se non ritrova la memoria, temo che sarà del tutto inutile...” *(Guardando Metreveli che si avvicina al tavolino con ironica ovvietà)* “Non può certamente riferire ciò che non ricorda !!”
- METREVELI - *(Fa spallucce)* “È vero !!” *(Poi, con un ghigno sinistro)* “Ma è altrettanto vero che ci sono mille modi per far parlare una persona che ha perso la memoria...” *(A Lagard, con un sorriso maligno)* “Dico bene, Ispettore ??”
- LAGARD - *(Accondiscendente, quasi lascivo)* “Mais certainement, Larissà: mais, certainement !”
- JULIETTE - *(Si alza di scatto: sbigottita)* “Ma...non vorrete torturarlo, spero !!!”
- LAGARD - *(Con un'espressione di benevolo compatimento)* “Mais non, mais non !! Ma che dice, mademoiselle !!” *(Poi, rivolgendole un sorriso lascivo)* “C'est bien vrai che psicologi, psichiatri ed ipnotismo esistono apposta per ovviare a certi inconvenienti.”
- CLAUDE - *(Con decisione)* “C'est bien vrai che certi sistemi possono essere usati solo con il consenso degli interessati, però !!”
- LAGARD - *(Alzandosi)* “Beh, non credo che il nostro amico Italiano avrà alcunché da obiettare se lo aiutiamo a ritrovare la memoria...” *(Rivolto a Juliette, che è rimasta ferma, impalata proprio davanti a lui e movendosi per uscire da destra)* “A meno che, non abbia qualcosa da nascondere.”
- METREVELI - *(Che si è mossa per seguire Lagard, fermandosi accanto a Claude)* “Nel frattempo, daremo disposizioni perché il nostro misterioso ospite rimanga nella sua camera e non sia avvicinato da nessuno.....” *(Guarda malissimo Claude)* “In modo che non possa essere influenzato in ALCUN MODO....” *(Sottolinea le parole alzando il tono della voce)* “...da chicchessia !!” *(Poi, movendosi e prima di uscire da destra, preceduta da Lagard che saluta freddamente Claude e Juliette con un altro, caldissimo sorriso)* “Arrivederci, signori: buona giornata !!”

Juliette e Claude rimangono a guardare i due poliziotti che escono, poi...

- JULIETTE - *(Si risiede al tavolino)* “Hai capito, la scorfana...” *(Decisamente contrariata)* “Se ci impedisce di parlargli, ti saluto articolo !!”
- CLAUDE - *(Imbestialito)* “Questa non ci voleva, accidenti !!” *(Sospira profondamente)* “Intanto ci hanno portato via anche il cadavere.....” *(Rimane un attimo pensoso)* “Mi sa tanto che anche ‘stavolta è andata buca...” *(Sconsolato, sbuffando nuovamente)* “Accidenti, ma è mai possibile che non me ne vada dritta una !!”
- JULIETTE - *(Gli posa una mano su un braccio)* “Claude, aspetta ad abbatterti...” *(Si tende verso di lui)* “Prima che arrivassi, il buon Giampiero mi stava pregando disperatamente di aiutarlo ad andare via di qui: dice che non si sente sicuro e che teme per la sua incolumità” *(Si tende verso di lui)* “Tu hai sempre quell'appartamento in Rue St. Jacques, vero ??”
- CLAUDE - *(Con modestia)* “Appartamento... è un bilocale...” *(Poi, interdetto)* “Ma... perché !?!?”
- JULIETTE - *(Sorniona)* “Che ne diresti di ospitarlo lì per un paio di settimane !?!? Giusto il tempo che gli torni la memoria !!”
- CLAUDE - *(Perplesso)* “Sì ma... se non ce lo lasciano neanche più vedere, come pensi che possa addirittura uscire !?!?”
- JULIETTE - *(Convinta)* “Non ti preoccupare: quello sarebbe il meno!!”
- CLAUDE - *(La guarda stranito)* “Non dirmi che...vuoi farlo evadere !?!?!?”

JULIETTE - *(Fa spallucce: laconica)* “Perché, vedi altre soluzioni ?”
 CLAUDE - *(Si allunga sulla sedia, si gratta la testa preoccupato)* “Juliette, se quel trogolo vestita da donna.....” *(Indica l’uscita di destra dietro di se)* “.....che è appena uscita con il suo capo lo scopre
 tu non mi vedi più per almeno diec’anni !!”
 - JULIETTE - *(Perentoria)* “Claude, vuoi arrivare a Le Figaro !?!?”
 - CLAUDE - *(Titubante)* “Si, ma....”
 - JULIETTE - *(Drastica)* “E allora c’è poco da scegliere !!” *(Si alza di scatto)* “Io faccio un salto giù in portineria a controllare un paio di cose e poi a procurarmi degli indumenti: aspettami qui, nel caso si svegli. Semmai, informalo su quello che ha detto la nostra amica Metreveli: vedrai che sarà ancora più d’accordo sull’idea di svignarsela alla chetichella !!”
 - CLAUDE - *(La guarda uscire da destra piuttosto preoccupato)* “Se....se lo dici tu...!!” *(Tenta di obbiettare ancora, ma Juliette è già sparita oltre l’uscita. Rimane qualche istante pensoso a guardare in direzione dell’uscita)* “Boh !!” *(Commenta fra sé. Poi sospira)* “Speriamo non si debba passare qualche guaio !!”

Un attimo dopo, da sinistra, rifà il suo ingresso in scena Giampiero.

GIAMPIERO - *(Riappare da sinistra: con mille cautele entra in scena e si avvicina lentamente al tavolino, guardandosi attorno con circospezione. Arriva alle spalle di Claude gli posa una mano su una spalla, provocando la sua reazione scomposta)*
 CLAUDE - *(Volge le spalle a Giampiero: è sopra pensiero, si sente toccare e scatta come una molla)* “Aahhh....!!!”
 GIAMPIERO - *(Lo spinge a sedere facendogli segno di tacere con un dito davanti al naso)* “Sssccccctttt....!!! Calma, Claude: sono io !!” *(Sedendosi a sua volta davanti a lui)* “Dannazione, vuoi farmi scoprire !?!? Quella....” *(Indica l’uscita a destra)* “....mi ci porta per davvero alla morgue !!!”
 CLAUDE - *(Ha un gesto di stizza)* Ma nooo....!!!” *(Agitando la mano a pigna verso di lui)* “Ma cos’hai capito, cretino !!!” *(Si calma: vedendo l’espressione interdetta di Giampiero, inizia a spiegare)* “Quando parlava di cadavere, morgue, sezionare e così via, non si riferiva a te !! Devi sapere che ad un paio di chilometri da dove sei stato trovato tu, è stato trovato il cadavere di un altro uomo NELLE STESSE, IDENTICHE TUE CONDIZIONI !!” *(Rafforza il tono delle parole enfatizzando il tono della voce)* “Il cadavere di cui parlava la Metreveli, è quello !!!”
 GIAMPIERO - *(Rimane di sale: con voce impersonale)* “Aahhh....!!!”
 CLAUDE - *(Ricomincia a spiegare)* “Io sono venuto ad intervistarti perché la circostanza era davvero singolare: volevo vedere se per caso fra i due ritrovamenti c’era una qualche connessione.” *(Con assoluto stupore)* “Mai e poi mai avrei immaginato che fossi stato protagonista di una vicenda come quella che hai accennato a Juliette !!”
 GIAMPIERO - *(Marmoreo, completamente bloccato, con voce quasi metallica)* “Aah....!!!”
 CLAUDE - *(Assume un’aria affranta)* “Purtroppo adesso c’è un problema....” *(Fa una pausa: Giampiero lo guarda sinistro deglutendo pesantemente)* “Abbiamo dovuto spiegare ai poliziotti il motivo della tua apprensione e la Metreveli ha mangiato la foglia: crede che tu sappia qualcosa di interessante e vuole interrogarti. E fintanto che non avrai

riacquistato la memoria, disporrà che tu sia guardato a vista da un poliziotto. È un bel guaio!!”

GIAMPIERO - *(Impersonale, assolutamente di sale)* “Euhh...!!!”

CLAUDE - *(Di getto)* “A proposito, ti è più venuto in mente nulla ??”

GIAMPIERO - *(Distrattamente)* “No, no...” *(Si corregge all’istante: a tutta voce)* “Sì...!!!!” *(Alzandosi e buttandosi quasi su Claude che è rimasto a bocca aperta alla sua affermazione)* “TUTTO....!!!!” *(Sempre a tutta voce: poi, calando il tono ma sempre agitato)* “Tutto: adesso mi ricordo tutto !!” *(Si calma)* “Però....però....” *(Non sa cosa dire: s’illumina)* “Però adesso....avrei molta sete: non è che puoi scendere a comprarmi una bottiglia d’acqua, per favore !?!”

CLAUDE - *(Si scuote)* “Sì... certamente...” *(Prima di uscire a destra)* “Ma poi... mi racconti, eh !?!”

GIAMPIERO - *(Lo guarda uscire scotendo meccanicamente la testa in segno affermativo)* “Sì....sì....”

Giampiero lo guarda uscire scotendo leggermente il capo in senso affermativo, con un sorriso ebete sul viso, poi, appena rimasto solo, comincia a smoccolare pesantemente.

GIAMPIERO - *(Nervosissimo, ritmando le frasi e agitando convulsamente le braccia)* “Accidenti ... mondo boia... porca loca !!!” *(Comincia a passeggiare su e giù per la scena, concitato e meditabondo)* “Proprio adesso che avevo indovinato il sistema per farmi ospitare a sbafo per un po’ e corteggiarla più comodamente... zac: ecco che ti arriva l’imprevisto !!” *(Continua a girare avanti e indietro ancora qualche secondo, poi si blocca: a centro scena, verso la platea ma parlando a se stesso, dopo aver battuto nervosamente le mani)* “Sì ma.....io, adesso, come ne esco da ‘sto impiccio !?!” *(Rimane fermo, meditabondo, a centro scena ancora qualche attimo, poi si illumina)* “Olmo, Lucia.....!!!” *(Perentorio)* “È l’unico sistema: devo trovare il modo per avvertirli !!” *(Uscendo da sinistra con passo spedito)* “Sono gli unici che possono cavarmi le castagne dal fuoco !!”

La scena rimane vuota per qualche attimo, poi da destra rifanno il loro ingresso Claude e Juliette.

CLAUDE - *(Rientra per primo con in mano una bottiglietta di acqua minerale: volgendosi verso Juliette che lo segue a pochi passi)* “Ma ti dico di sì: si è ricordato tutto !!” *(Con enfasi)* “E mi ha detto che quando tornavo con l’acqua, mi raccontava tutto !!”

JULIETTE - *(Rientra quasi contemporaneamente dietro Claude reggendo un borsone pieno)* “Hai visto, pessimista ad oltranza !?!? Avevo ragione io !!!” *(Si guarda intorno)* “Ma....dov’è adesso !?!”

CLAUDE - *(Distrattamente)* “Sarà tornato in camera, dove vuoi che sia !?!” *(Si avvia verso sinistra seguito da Juliette: si blocca un attimo prima di uscire quasi travolto da lei che si ferma a sua volta. Deciso)* “Comunque, adesso, portarlo via di qui è indispensabile: se la Metreveli riesce a isolarlo, siamo fritti !!!”

Claude esce da sinistra seguito da Juliette che Fa ampi cenni di assenso con il capo.

La scena rimane vuota per qualche istante, poi, da destra, con fare circospetto fanno il loro ingresso in scena Olmo e Lucia.

- OLMO - *(Entra da destra con fare circospetto: si guarda intorno perplessi alcuni istanti, poi, a Lucia)* “Ma siamo sicuri che l’ospedale sia proprio questo !?!”
- LUCIA - *(Entra insieme ad Olmo. Sbuffa leggermente, poi, un po’ seccata)* “Olmo, da qui a Nizza è il solo !”
- OLMO - *(Avanza cautamente fino a centro scena sempre seguito da Lucia. Si ferma: a lei, dubbio so)* “Sci ma...possono averlo portato da qualche altra parte...”
- LUCIA - *(Stizzita)* “Sì, alla discarica comunale...” *(Velenosa)* “Magari !!”
- OLMO - *(Cercando di sminuire)* “Ma noo...!!! Volevo dire...in qualche altro ospedale! Magari a Mentone !!”
- LUCIA - *(Con rabbiosa ovvietà)* “Senti un po’: trovano a Il sul Mer due uomini nudi sulla spiaggia, a poca distanza uno dall’altro, uno cadavere e l’altro no, c’è l’ospedale a due passi e secondo te li portano in un altro Ospedale a trenta chilometri di distanza !?!” *(Categorica)* “Ma fammi il piacere !!” *(Olmo vorrebbe ribattere ma non gliene dà il tempo)* “Piuttosto...” *(Assume un’espressione sinceramente preoccupata)* “Piuttosto, speriamo che Giampiero sia quello recuperato vivo !!”
- OLMO - *(La vede preoccupata: gli cinge le spalle con un braccio cercando di rincuorarla)* “Ma dai, su: con il fondo che ha...” *(Fa un gesto eloquente con una mano)* “Quello vivo non può essere che lui !!”
- LUCIA - *(Gli si butta addosso abbracciandolo fra i singhiozzi: con voce rotta)* “Oh, Olmo... voglia il cielo che sia vero !!! È un gran serpente, ma gli voglio troppo bene !!”
- OLMO - *(In sommo imbarazzo, cerca di staccarla da lui il più delicatamente possibile)* “Santa pace !!” *(Biscica appena a mezza voce: poi, cercando ancora di confortarla)* “Dài, dài...non fare così che tanto non serve a niente. L’unico modo per saperlo... » *(Allarga leggermente le braccia, un po’ sconcolato)* “...è andarci a vedere !!”
- LUCIA - *(Sconsolata)* “Io... io non ho il coraggio di andarlo a cercare di là in corsia: se per caso quello vivo non è lui, finisce che muoio anch’io !!”
- OLMO - *(Con rassegnata ovvietà)* “E allora vorrà dire che andiamo a vedere prima il morto !!”
- LUCIA - *(Scoppiando a piangere, con un filo di voce)* “Io...io...non ne ho il coraggio !!”
- OLMO - *(Un po’ spazientito)* “Lucia, visto che hai voluto venire qui di corsa, ora che ci siamo, da uno dei due bisogna ben cominciare, eh !!”
- LUCIA - *(Fa spallucce, asciugandosi le lacrime)* “Va bene...cominciamo dal morto, allora...”
- OLMO - *(Rassegnato, indicando l’uscita a destra)* “Andiamo allora...” *(Poi, prima di seguire Lucia che esce da destra)* “Lei, non ha il coraggio...” *(Alza gli occhi al cielo: agitando le mani verso l’alto)* “Sapessi io !!”

La scena rimane vuota per alcuni istanti, poi, da sinistra, fanno il loro ingresso Juliette, Claude e Giampiero vestiti in abiti normali.

- JULIETTE - *(Rientra da destra, seguita da Giampiero e Claude: circospetta, ai due)* “Mi raccomando, massima naturalezza: siamo in orario di visita e voi siete due persone venute a trovare un ricoverato.”

GIAMPIERO - *(Con aria da conquistatore, cingendole dolcemente le spalle con un braccio)* “Tranquilla, chérie: io ho i nervi d’ acciaio !!”

CLAUDE - *(Si rabbuia: con un mezzo grugnito, guardandolo malissimo)* “E le braccia a tentacolo, come le piovre !!”

GIAMPIERO - *(Si accorge della gaffe)* “Ops...!!” *(Ritira il braccio di scatto. Con un sorriso ebete)* “Ovviamente, stavo scherzando !!”

CLAUDE - *(Ancora ingrugnito)* “Io, invece, non son mai stato così serio !”

JULIETTE - *(Perentoria)* “Invece di stuzzicarvi, cominciata ad andare voi due !!”

CLAUDE - *(Sorpreso)* “E tu !?!?”

JULIETTE - *(Rassicurante)* “Non preoccuparti, vi seguirò tra qualche minuto.”

CLAUDE - *(Un po’ contrariato)* “E perché non vieni con noi ??”

JULIETTE - *(Drastica)* “Bravo, furbone: facciamo un bel gruppetto coreografico, così magari riusciamo anche a farci notare !!”

GIAMPIERO - *(A Claude, convincente)* “Beh, ha ragione !!”

CLAUDE - *(Si convince a malincuore)* “Uhm, sì: non ha tutti i torti.” *(A Juliette, ancora poco convinto)* “Beh, noi allora...” *(Indica l’uscita di destra)* “...andiamo, eh !!”

JULIETTE - *(Sbuffa pesantemente, poi, spingendoli fuori da destra quasi a forza)* “E sarebbe ora, sacre bleu !!!” *(Giampiero esce per primo: Claude si volta ancora per aggiungere qualcosa ma lei non gliene dà il tempo. Spingendolo fuori a forza)* “E vai, accidenti a te !!”

Juliette rimane qualche secondo sola in scena, passeggiando avanti e indietro, senza dire nulla. Poi si ferma a centro scena.

JULIETTE - *(Si ferma a centro scena: a sè stessa, ridacchiando sorniona)* “Però, è un gran bel colpo questo!!” *(Fa ampi gesti affermativi con il capo, agitando l’indice in segno affermativo)* “La nostra prode commissario stoccafisso voleva bloccare ogni possibile fonte di informazione eh: ma gli è andata male !!” *(Ricomincia a passeggiare: fra sé)* “Questa volta, gliel’ abbiamo fatta in barba !!!” *(Fa ancora qualche passo, poi si ferma nuovamente a centro scena)* “Strano tipo Giampiero...” *(Rimugina fra sé)* “Pronto a conquistare il mondo quando all’ultimo minuto... zac, gli capita l’imprevisto !!” *(Ride sorniona, andandosi a sedere a un tavolino)* “Poi, bisogna vedere quanti di questi imprevisti sono veri !!” *(Rimane pensosa qualche istante, poi scoppia a ridere di gusto)* “Certo che adesso... il massimo degli imprevisti... sarebbe se, in fondo alle scale,... gli capitasse di imbattersi ne...”

È interrotta da Giampiero e Claude che rientrano precipitosamente in scena da destra, agitatissimi.

GIAMPIERO - *(Si catapulta letteralmente in scena da destra: agitatissimo, a tutta voce)* “LA CONTESSINAAAA.....!!!!!!”

CLAUDE - *(Rientra in contemporanea con lui non meno stravolto: quasi insieme a lui)* “LA METREVELI.....!!!!!!”

JULIETTE - *(Schizza letteralmente dalla sedia: spaventata, anche lei sopra le righe)* “O MON DIEU, Q’ESC Q’UIL A... !?!? Che accidente succede... !?!?!”

- GIAMPIERO - *(Si ferma accanto a lei, poggiando le mani sul tavolino: è senza fiato, tenta convulsamente di parlare senza successo. Agitando il braccio in maniera strampalata nel segno di tagliare) “Za... za... za.... .” (Riesce a malapena ad articolare) “Zac... !!!!”*
- JULIETTE - *(Desolata, alla platea, allargando sconsolatamente le braccia) “L’imprevisto !!”*
- CLAUDE - *(Si è ripreso almeno un po’: si avvicina a lei) “Juliette...sulle scale...” (Parla a fatica: l’afferra per le spalle) “C’è la Metreveliiiiii...!!!!” (Gorgoglia quasi con un filo di voce: la scuote convulsamente) “E stà venendo quiiiiii...!!!!!”*
- GIAMPIERO - *(Anch’egli in paranoia, con un filo di voce) “E con lei... c’è la Contessinaaaaa... ..!!!!!”*
- JULIETTE - *(Si divincola da Claude) “O cielo...” (Decisamente preoccupata) “C’est terribile !!”*
- CLAUDE - *(La riafferra: sempre concitatissimo, quasi rantolando) “Juliette, siamo perdutiiiiii...!!!!!”*
- JULIETTE - *(Lo stacca da sè) “Con calma...” (Lo siede letteralmente al tavolino) “Non è ancora detto...!” (Rimane qualche attimo pensosa: poi s’illumina) “Ho trovato !!” (Afferra Claude e Giampiero per un braccio) “Presto, venite con me !!”*

Juliette trascina letteralmente fuori da sinistra Claude e Giampiero. La scena rimane vuota per alcuni istanti, poi, da destra, fanno il loro ingresso il Commissario Metreveli e la Contessina: stanno litigando!!

- METREVELI - *(Entra per prima da destra: impettita con passo marziale, si ferma a centro scena con le braccia conserte. Perentoria) “No !”*
- LA CONTESSINA - *(È entrata alle sue spalle con l’immane bocchino brandito a mo’ di clava: si ferma di colpo dietro di lei, un attimo prima di investirla in pieno. Furibonda, a tutta voce, quasi ringhiando) “No un corno, megera !!”*
- METREVELI - *(Si volta lentamente: glaciale) “Madame, date le circostanze, farò finta di non aver sentito, ma si ricordi...” (Sibila quasi poggiando le mani sui fianchi) “...che molte persone sono finite agli arresti per molto meno di quello che ha appena detto lei...” (Sottolineando le parole con il tono sostenuto della voce) “...È CHIARO !?!?!?”*
- LA CONTESSINA - *(Fa spallucce. Con indifferenza) “Bah, forse lei crede di spaventarmi con i suoi toni intimidatori...” (Con commiserevole ovvietà, facendo un ampio gesto con il braccio) “...evidentemente non rendendosi conto con chi ha a che fare...” (Poi, ancora a muso duro, in pieno viso di lei) “...ma sappi bene che a ME...” (Si indica sottolineando la parola alzando il tono della voce) “...non mi ci prendi per il naso ...” (A tutta voce) “...È CHIARO...!?!?!?”*
- METREVELI - *(Batte un piede per terra) “Merde...!!!!!” (Spara a tutta voce: stizzita) “Di questo dovrà darmene conto in Commissariato perché adesso, io ti arresto...” (A gran voce) “...È CHIARO !?!?!?”*
- LA CONTESSINA - *(A tutta voce, agitando convulsamente le braccia e ringhiandole in volto) “E provaci, gallina spennachiata !!”*

La loro discussione è interrotta dall’ingresso in scena da sinistra di un uomo con un cappello a larghe tese, un paio di occhiali da sole e un giaccone con il bavero alzato

che passa loro vicino a passo spedito ed esce velocemente da destra: è Claude che, opportunamente mimetizzato, sta defilandosi rapidamente.

- METREVELI - *(Distoglie la sua attenzione dalla Contessina e guarda l'uomo uscire. Perplesso, fra sé) "Però, che fretta !!"*
- LA CONTESSINA - *(Non si lascia distrarre: a Metreveli, estremamente decisa, ma riprendendo l'aria signorile) "Non creda che mi arrenda così facilmente, ispettrice, io..."*
- METREVELI - *(La interrompe) "Commissario, grazie...!"*
- LA CONTESSINA - *(Non capisce: la guarda un attimo interdetta, poi, con ostentata ovvietà) "Prego !!" (Non si fa interrompere da Metreveli che così vorrebbe: riprende immediatamente la sua filippica) "Comunque, ispettrice, non creda che io..."*
- METREVELI - *(Più sostenuta, decisamente infastidita) "Commissario, grazie...!!!"*
- LA CONTESSINA - *(Decisamente alterata, ritornando a ringhiare a tutta voce) "Grazie un corno, fanfaronia: io grazie non ne faccio !!" (Nota l'espressione stranita della Metreveli: ne approfitta per affondare i colpi. Ancora più alterata) "E se non la finisci e non mi lasci passare, ti piglio per il collo e ti strangolo !!!"*
- METREVELI - *(Non ha capito una parola: decisamente stupefatta) "Si può sapere che razza di lingua parli, barbaro !!"*
- LA CONTESSINA - *(Fuori dalle righe, senza più ritegno) "Con te è inutile parlare qualsiasi lingua..." (L'afferra per le spalle, cercando di scostarla) "Bisogna passare alle vie di fatto !!!"*

Metreveli è colta di sorpresa: si lascia scuotere qualche attimo, poi reagisce. Si divincola dalla Contessina e mette mano all'interno della giacca come per prendere qualcosa ma è distratta dall'ingresso in scena da sinistra di un altro uomo, conciato esattamente come Claude un attimo prima: cappello a tese larghe, occhiali neri, giaccone con bavero alzato, passo spedito mentre attraversa la scena in direzione dell'uscita opposta. È Giampiero che cerca a sua volta di guadagnare l'uscita.

- METREVELI - *(Lo nota: si blocca.) "Che diavole...!?!?" (Scosta da sé la Contessina bruscamente) "Levati tu !!" (Muove decisa verso di lui: lo blocca quasi sull'uscita) "Excusez moi, Monsieur...!!!"*
- GIAMPIERO - *(Si blocca, irrigidendosi di colpo: fra sé) "O cribbio: ecco un altro sgradevole imprevisto !!"*
- METREVELI - *(Si avvicina ulteriormente: sospettosa) "Mi scusi, sono un funzionario di polizia: posso sapere da dove sta uscendo ??"*
- GIAMPIERO - *(Rimane un attimo in imbarazzo) "Adesso mi frega !!" (Bisbiglia fra sé. Poi si riprende: camuffando la voce) "Vengo dal reparto malattie infettive. Sono..."*
- METREVELI - *(Lo interrompe decisa) "Non dica stupidaggini: l'orario di visita per quel reparto è finito da un pezzo..."*
- GIAMPAOLO - *(L'interrompe a sua volta) "Sono appena stato dimesso: avevo la febbre gialla e siccome non c'è speranza di una guarigione completa mi hanno rimandato a casa." (Fa una pausa: poi, vedendo l'espressione interdetta ma tutt'altro che convinta di Metreveli, rincara la dose) "Mi scusi, ma temo di essere ancora infettivo: meglio che vada !!!"*

METREVELI - *(Lo blocca nuovamente mentre sta per muovere verso destra)* “Sì ma....c’erano altre persone nelle sue condizioni che sono state dimesse con lei per caso !?!?”

GIAMPIERO - *(Coglie la palla al balzo)* “Sì: eravamo in tre. La terza persona sta per essere dimessa adesso....”

In quel momento, da sinistra, fa il suo ingresso in scena una terza persona ancora più imbacuccata, con un pesante scialle a coprirle interamente il volto, lasciando vedere esclusivamente gli occhi: è Juliette che cerca di guadagnare a sua volta la via della fuga.

GIAMPIERO - *(La vede: la indica a Metreveli)* “Ecco: è lui !!” *(Metreveli fa un balzo istintivo all’indietro, lui si avvicina a Juliette: con aria convinta)* “Ci scusi tanto, signora, ma è veramente meglio che andiamo...” *(Indica Juliette alla quale si è portato a fianco)* “Ha ancora la febbre altissima e potrebbe essere veramente molto contagioso...” *(Poi, afferrando Juliette per un braccio, prima di uscire da destra)* “Arrivederci, signore !!”

Metreveli e la Contessina rimangono per un attimo interdette, ferme in scena. Poi, lentamente, la Contessina si avvicina a Metreveli.

LA CONTESSINA - *(Si avvicina cautamente a Metreveli che è rimasta ferma, allibita, a centro scena: incredula, con un filo di voce)* “Ispettrice... ma... la febbre gialla !?!?!?”

METREVELI - *(Facendo segni affermativi con il capo, con voce metallica)* “Sì !!”

LA CONTESSINA - *(Assolutamente allibita)* “Ma... è incredibile come al giorno d’oggi possa succedere ancora !!”

METREVELI - *(Stà pensando velocemente)* “È incredibile che nessuno ci abbia avvertiti che...” *(Si blocca: s’illumina)* “A meno che...” *(Ha un attimo di pausa: poi, a tutta voce, scattando verso sinistra, prima di uscire)* “Pour tous le diables...!!!”

LA CONTESSINA - *(Rimane un attimo bloccata, poi realizza)* “O nooo....!!!” *(Scattando anche lei verso sinistra, prima di uscire, a tutta voce)* “GIAMPIEROOOOO...!!!”

Passano pochi attimi e Metreveli si catapultava nuovamente in scena da sinistra.

METREVELI - *(Si catapultava in scena; fermandosi un attimo al centro, prima di uscire di corsa da destra, a tutta voce)* “È evaso: ARRESTATELOOOO...!!!”

LA CONTESSINA - *(Si catapultava in scena da sinistra proprio mentre Metreveli sta uscendo da destra: fermandosi a sua volta un attimo al centro, prima di uscire di corsa da destra, a tutta voce, quasi isterica)* “È mio: RIPRENDETELOOOOOOO...!!!”

La scena rimane vuota alcuni istanti, poi, da destra, rifanno il loro ingresso in scena Lucia e Olmo.

LUCIA - *(Entra da destra per prima: è visibilmente sollevata. A Olmo che le è subito dietro, quasi euforica)* “È vivo: Giampiero è vivo !!”

OLMO - *(La segue da vicino. Anch’egli è decisamente sollevato: a Lucia, fingendo ovvietà)* “E cosa ti avevo detto, stupidotta !!”

LUCIA - (*Illuminandosi*) “È sicuramente di là, in reparto.”
OLMO - (*Allarga le braccia*) “A questo punto, direi proprio di sì !!”
LUCIA - (*Con fiera sicurezza*) “Andiamo....” (*Afferra Olmo per un braccio trascinandolo quasi verso l’uscita di sinistra*) “Vedrai che lo troviamo in reparto !!”
OLMO - (*Si fa portare verso l’uscita: riesce a fermarsi un attimo, prima di essere trascinato letteralmente fuori. Dubbioso, alla paltea*) “Se nel frattempo, non gli è capitato qualche imprevisto !!!”

La scena rimane vuota qualche attimo, poi, da sinistra rifanno il loro ingresso in scena Lucia e Olmo.

LUCIA - (*Rientra per prima da sinistra: mogia*) “Non c’è !!”
OLMO - (*La segue da vicino: cerca di rassicurarla*) “E va bene: sarà andato allo spaccio a prendersi un caffè o a comprarsi l’acqua ! Due minuti di pazienza e vedrai che arriva !!”
LUCIA - (*Poco convinta: si ferma a centro scena*) “Mah ! Non mi sembrava che il letto che ci hanno indicato fosse ancora occupato: sul comodino, non c’era nulla !!”
OLMO - (*Sospira profondamente*) “Speriamo bene !!” (*Biascica fra sé. Poi, a Lucia, cercando di essere il più rassicurante possibile*) “Sta’ tranquilla che non si perde !!”

Rimangono entrambi in silenzio per alcuni attimi. Olmo si siede ad un tavolino e comincia a sfogliare distrattamente una rivista, Lucia comincia a girellare per la scena, nervosamente. Passano ancora alcuni attimi, poi...

LUCIA - (*Sbuffa, poi sbotta*) “Accidenti, ma dove s’è cacciato !?!?”
OLMO - (*Continuando a sfogliare la rivista*) “E te l’ho detto, sarà andato a prendersi un caffè !”
LUCIA - (*Agitandosi nervosamente*) “A quest’ora dovrebbe averne preso minimo una caffettiera !!”
OLMO - (*Sbuffa a sua volta: buttando la rivista sul tavolino*) “Gli sarà capitato qualche imprevisto !!”
LUCIA - (*Stizzita*) “All’inferno lui e i suoi stramaledetti imprevisti ! Vorrei fosse finito a casa del diavolo, guarda !!”
OLMO - (*Con rassegnazione*) “Lucia, sta tranquilla: non va tanto distante, lo sai....!!”

Proprio in quel momento, da destra, riaffanno il loro ingresso in scena il Commissario Metreveli e l’Ispettore Lagard: lei, che entra per prima, conduce per un braccio Claude e Giampiero, a capo scoperto e senza occhiali, lui, che è subito dietro, porta sottobraccio Juliette, anche lei senza cappello, scialle ed occhiali. È Giampiero ad accorgersi per primo della presenza di Olmo e Lucia.

GIAMPIERO - (*Rientra in scena da destra, accompagnato per un braccio da Metreveli: vede i due amici, trasale*) “Ma...” (*Si blocca: si illumina*) “Olmo... Lucia...!!!!”
OLMO - (*A Lucia, ilare*) “Ecco, l’imprevisto !! Cosa ti avevo detto che non era tanto distante !?!?”

- GIAMPIERO - (*Sfugge a Metreveli: precipitandosi verso Lucia*) “Lucia, mia cara...” (*Fa per abbracciarla, dispensandole un sorriso a tutta bocca: lei rimane immobile, guardandolo malissimo. Si scosta leggermente*) “Scusami cara, scusami...” (*Lascivo*) “...ma sai... mi è capitato un terribile imprevisto !!”
- LUCIA - (*Lo folgora con lo sguardo: glaciale*) “E quando mai...!!!”
- GIAMPIERO - (*Si avvicina ad Olmo*) “Olmo, Olmo....non sai quanto mi siete mancati !!”
- OLMO - (*Drastico*) “Euh !! Ho visto da come ci hai cercati !!”
- GIAMPIERO - (*Fa la spola da Olmo a Lucia, agitato*) “Ma no, ma no....questa volta, l’imprevisto c’è stato sul serio, dovete credermi !!”
- METREVELI - (*Abbandona Claude alla Guardia di Lagard che, nel frattempo, ha fatto sedere lui e Juliette all’altro tavolino, e si avvicina: a Olmo e Lucia, a muso duro*) “Scusate, voi chi sareste ??”
- OLMO - (*La guarda male*) “E tu chi sei, piuttosto !?!?”
- METREVELI - (*Prende il distintivo di tasca e glielo piazza sotto il naso*) “Commissario Metreveli, Polizia di Ile sur Mer !”
- OLMO - (*Che è poco amico dei poliziotti in genere, allontanandosi prudenzialmente*) “O mamma !!”
- METREVELI - (*Indicando Lagard*) “E lui è l’Ispettore Capo Lagard, comandante della Stazione di Polizia di Ile sur Mer.”
- OLMO - (*In ambasce, a Lucia*) “Non si potrebbe andarci alla stazione...” (*Fa cenno di fuggire con il taglio della mano*) “...e prendere subito il treno !?!?”
- LAGARD - (*Ride della reazione di Olmo: a Metreveli*) “Larissà, s’yl te plais: me li fai morire di paura !!”
- LUCIA - (*Scrolla le spalle, liquidando Olmo con un gestaccio: a Metreveli*) “Buongiorno, Commissario: io sono Lucia Monelli e lui...” (*Lo indica*) “...è Olmo Baldi. Siamo amici del signor Giampiero Merlini...” (*Lo indica*) “...e non appena, a Genova, abbiamo saputo che aveva avuto un incidente e si trovava ricoverato in questo Ospedale, abbiamo varcato il confine e siamo accorsi in suo aiuto.”
- METREVELI - (*Guarda Lucia*) “Dunque, il signore...” (*Indica Giampiero*) “...si chiama Giampiero Merlini !!”
- LUCIA - (*Sorpresa*) “Si ma...” (*Stupita*) “...perché, non ve lo ha detto !?!?”
- METREVELI - (*Acidissima*) “No: il signore qui presente aveva perso la memoria !!” (*Indica Giampiero: venefica*) “Almeno così affermava...” (*Si gira di scatto verso di lui*) “Ma adesso sembra che l’abbia ritrovata... o mi sbaglio !?!?”
- GIAMPIERO - (*Agitato*) “Si, si....ritrovata !!” (*Si avvicina al tavolino dove, nel frattempo, si era seduto Lagard, facendo accomodare anche Juliette e Claude: rivolgendosi a lei*) “Adesso ricordo tutto, sai... fin nei minimi particolari !!”
- JULIETTE - (*Trasale, facendo ampi gesti con il capo indicandogli Metreveli ed esortandolo a tacere*) “Si ma...”
- GIAMPIERO - (*Prosegue imperterrita*) “No, no... è giusto che si sappia... che lo sappiano tutti...” (*Indicando Metreveli*) “Specialmente lei !!!”
- METREVELI - (*Si avvicina al tavolino: glaciale, a braccia conserte*) “Cos’è che dovrei sapere !?!?”
- GIAMPIERO - (*Si ricompone, prova a darsi un contegno*) “Come si sono svolti i fatti ! Ecco, io ero a bordo di una imbarcazione...” (*Inizia a spiegare*) “Stavamo costeggiando la Costa Azzurra... era sera, c’era una festa e... insomma, avevamo bevuto qualche bicchiere

- di champagne... ” *(Fa una breve pausa)* “Sono uscito sul ponte a prendere una boccata d’aria e sono scivolato finendo in acqua...” *(Allarga le braccia)* “Tutto qui !”
- METREVELI - *(Glaciale)* “E lei una boccata d’aria sul ponte, di solito, la v`a a prendere nudo ??”
- GIAMPIERO - *(Con scandalosa naturalezza)* “Beh, sotto faceva caldo...” *(Abbozzando sornione)* “...sa, lo champagne.....!!!”
- LAGARD - *(Stupito)* “Ma... e gli altri, non hanno dato l’allarme !?!?”
- OLMO - *(Drastico)* “Per carità... erano tanto sbronzi che devono ancora accorgersene !!”
- CLAUDE - *(Si alza in piedi: decisamente contrariato)* “Ma...allora la storia che hai propinato a lei...” *(Indica Juliette che è rimasta seduta a capo chino, senza riuscire a guardare in faccia nessuno)* “...è tutta una...”
- GIAMPIERO - *(Si proietta su Claude)* “O Claude, mon ami...” *(Con enfasi, agitando convulsamente le mani)* “...io... io ti chiedo scusa, mille volte scusa !!! Non volevo metterti su una strada sbagliata, credimi...” *(Spalancando gli occhi e scandendo quasi le parole)* “Io credevo veramente che fosse andata come ti ho raccontato !!!”
- CLAUDE - *(Lo guarda malissimo)* “Come sarebbe a dire...!?!?”
- GIAMPIERO - *(Con la più incredibile delle facce toste)* “Era... era come se quello che ti ho raccontato lo avessi vissuto veramente!” *(Con un’espressione sofferta)* “Come se questo brutto incubo io lo avessi vissuto per davvero Claude...” *(Assume un’espressione ebete, di fronte allo sguardo truce di Claude)* “Solo adesso mi rendo conto di cos’era: era una trasposizione onirica, Claude: soltanto quello !!” *(Cattedratico)* “Del resto, chi può dire cose succede ad un cervello umano quando rimane per ore in uno stato semi vegetativo, magari in debito di ossigeno...”
- JULIETTE - *(Senza alzare il viso)* “Trasposizione onirica, eh...” *(Sibila quasi. Si alza, poggia le mani sul tavolino: guardando Giampiero con occhi di fuoco, con voce dura)* “Senti, bello: non so cosa succede in genere ad un cervello umano in debito d’ossigeno, ma so di certo che cosa succederà al tuo se mi ricapiterai un’altra volta fra i piedi: si spargerà sul pavimento e dovranno anche impiegarci un bel po’ a raccogliarlo, perché io ti spacco la testa in pezzetti tanto piccoli che per trovarli tutti non basta il microscopio...” *(A tutta voce, quasi ringhiando)* “...CAROGNA !!”
- LAGARD - *(Si alza in piedi di scatto: la afferra e la risiede)* “Mademoiselle, per cortesia: si calmi !!” *(Rivolto a Giampiero)* “Bene: non abbiamo alcun motivo di dubitare che sia andata veramente come dice lei...” *(Allarga le braccia)* “Del resto, c’è una cartella clinica e dei referti medici a confermare quali erano le sue condizioni psichiche e fisiche quando è stato portato in Ospedale.” *(Muove qualche passo lentamente, con fare penseroso: si ferma a centro scena)* “Stando così le cose, non ci sono motivi perché lei debba essere trattenuto o in qualche modo indagato: però, è quantomeno opportuno, credo, che lasci Ile sur Mer al più presto possibile.” *(Muove nuovamente verso il tavolino: si ferma, si gira di scatto)* “Ovviamente, appena i medici riterranno di poterla dimettere.” *(Fa ancora per muovere verso il tavolino, poi si gira di scatto, bloccando Giampiero che sta per ribattere qualcosa)* “Mi occuperò io personalmente di contattarli al più presto e chiedere notizie in merito.”
- OLMO - *(Sghignazza divertito a mezza voce: poi, a voce alta)* “Comme on dit: a la guerre comme a la guerre !!”
- LUCIA - *(Lo guarda un attimo stranita: poi...)* “Olmo, di un po’...ti senti bene !?!?”
- METREVELI - *(Lo squadra meravigliata)* “Però, complimenti per il suo Francese !!”

- OLMO - *(Fa spallucce: a Metreveli, in un Italiano perfetto)* “Beh, l’ho imparato a scuola e l’ho approfondito con lo studio dei grandi classici: Diderot, Voltaire, Sartre, Zola...”
- METREVELI - *(Con stupore)* “Sartre !?!? Conosce Sartre....!?!?”
- OLMO - *(Con dotta naturalezza)* “Mais certainement... sicuro !! Penso sia uno dei più grandi mai esistiti !!”
- METREVELI - *(Si allarga in un sorriso smagliante, sorprendendo tutti)* “Ma è stupendo !! Sartre, Zola, Montesquieu, Voltaire... sarebbe bellissimo poterci scambiare le nostre opinioni in merito, non crede ??”
- OLMO - *(Sempre con sussiegosa eleganza)* “Quando crede, mademoiselle: a sua disposizione !!”
- METREVELI - *(Con un leggero inchino)* “Perfetto !! Una di queste sere....magari a cena !?” *(Non aspetta la risposta di Olmo che annuisce con un sorriso)* “Tanto, gli ultimatum dell’Ispettore Lagard... *(Si volta verso di lui guardandolo con una smorfia di sommo disprezzo)* “...non sono mai così drastici come sembrano...” *(Ancora ad Olmo, sempre con un sorriso)* “...e il livello culturale di questi paraggi è talmente ridicolo che profittare di una presenza come la sua è quantomeno doveroso.” *(Si avvicina al tavolino: sempre ad Olmo)* “Ora mi scusi, ma ho alcune cose da fare...” *(Rivolta a Claude e Juliette)* “Claude Dandin, Juliette Micoud: siete in arresto con l’accusa di intralcio alla giustizia e diffusione di notizie false: vogliate seguirmi alla Stazione di Polizia, prego !” *(Afferra entrambi per un braccio, incurante delle proteste di Claude, e, sotto lo sguardo ebete di Lagard li conduce quasi a forza verso l’uscita di destra: si ferma un attimo, si volta)* “Monsieur Olmò, ci vediamo domani sera per le otto davanti all’ingresso dell’Hotel dove alloggia...” *(Con un sorriso ammiccante)* “Mi raccomando: sia puntuale !!” *(Poi, guardando feroceamente sia Giampiero che Lucia)* “Inutile dire che altre presenze non saranno gradite !!” *(Poi, prima di uscire spingendo ancora avanti quasi a forza Claude e Juliette)* “Au revoir... arrivederci !”

La scena rimane un attimo ferma, con tutti gli astanti increduli e Olmo che ride divertito sotto i baffi. È Lagard che, dopo alcuni istanti, ritrova il coraggio di parlare.

- LAGARD - *(A sè stesso, sbigottito, con un filo di voce)* “È incredibile... è... è inaudito !!”
- OLMO - *(Riprendendo l’aria scanzonata e la parlata dialettale di sempre)* “E cose l’è che nu ti creddi, che nu seggen tutti bezughi cumme tie !?!?”
- LUCIA - *(Stupitissima, avvicinandosi ad Olmo)* “Accidenti, non ti facevo così erudito !!”
- GIAMPIERO - *(Si volta anche lui verso l’amico)* “E già. Di, Olmo, non è che poi finisce che te la imbarchi !?!?” *(Ride sguaiatamente)* “Una poliziotta... per uno come te, sarebbe il colmo !!”
- OLMO - *(Lo guarda di sbieco, fingendo una risata canzonatrice)* “Ah... ah ... ah... spirito di rapa !!”
- LAGARD - *(Scatta in piedi di colpo)* “E no !!!” *(Furibondo, lanciandosi verso Olmo)* “Lei non imbarca proprio nessuno, è chiaro !?!? Tantomeno il Commissario Metreveli...” *(Gli è addosso: agitandogli un dito sotto il naso)* “Perché domani sera lei dovrà essere già fuori dal territorio Francese, altrimenti io la prendo e la mando alla Bastiglia....” *(Si corregge)* “...alla Cayenna...” *(Vorrebbe correggersi di nuovo)* “...alla... alla...” *(Non gli viene in mente nulla)* “...in galera !!!” *(Agitatissimo, cominciando a muovere*

verso destra) “E butto via la chiave !!” (*Avviandosi nuovamente per uscire da destra*) “Larissà.... Larissà, per favore !!!” (*Si ferma nuovamente, voltandosi ancora verso Olmo*) “Sono stato chiaro !?!?” (*Si riavvia, si ferma proprio sull’uscita: ancora voltandosi verso Olmo*) “Perché con me, NON SI SCHERZA !!!” (*Spara a tutta voce. Poi, uscendo*) “Larissà, aspetta...!!!!”

OLMO - (*Lo guarda uscire sogghignando sornione. Poi, per nulla preoccupato, continuando a ridacchiare*) “Però, se l’è presa proprio male, eh....!!!”

LUCIA - (*Si avvicina al tavolino sedendosi accanto a lui*) “Olmo, non riesco a credere a quello che ho visto e sentito: tu, un appassionato di letteratura Francese !?”

OLMO - (*Ride fragorosamente*) “Vedi ? Nella vita, serve anche quello !!” (*Poi, più serio*) “Mia cara Lucia, tu ci scherzi, ma l’impegno politico prevede tutto un retroterra di bagaglio culturale mica indifferente, sai !!”

GIAMPIERO - (*Si è seduto proprio di fronte a loro, dando le spalle all’entrata di destra. Sarcastico, a Olmo*) “Retroterra culturale in cui è inserita la voce come tacchinare una funzionaria della Suretè ed avere successo !!”

LUCIA - (*Lo folgora con gli occhi: a muso duro*) “Giampiero, tu devi solo stare zitto !!” (*Si alza, avvicinandosi minacciosa a lui*) “Sei... sei... sei tutto quello che di pessimo si possa pensare nei confronti di una persona: sei riuscito a combinare una serie di... ” (*Non trova la parola: allarga le braccia*) “...di sproloqui talmente grossi che non starebbero in un grattacielo !!”

GIAMPIERO - (*Con espressione burlescamente contrita*) “Mia cara, scusami sai... ma mi è capitata una tale serie di incredibili imprevisti che...”

LUCIA - (*Lo interrompe: inferocita*) “Ma smettila, buffone !!” (*Quasi ringhiando, agitandogli minacciosamente l’indice sotto il naso*) “Avevamo fatto un patto, noi tre: te ne ricordi !?!?”

GIAMPIERO - (*Fa una smorfia contrita, poi, con voce seria, cambiando espressione*) “No, senti....io avevo tutte le migliori intenzioni di mantenere il patto: doveva essere solo una gita in barca di un paio di giorni, niente di più.” (*Allarga le braccia: trafelato*) “Chi poteva immaginarsi che si innescasse una tale serie di imprevisti da...”

LUCIA - (*Lo interrompe ancora*) “Imprevisti: ma non farmi ridere !!” (*Ancora dura*) “Se non te li andassi a cercare, cacciandoti puntualmente nei guai fino al collo, questi imprevisti, come li chiami tu.....” (*Esasperata, alzando il tono della voce*) “...NON CI SAREBBERO !!!!”

GIAMPIERO - (*Con aria dimessa, quasi supplichevole*) “Lucia, non è così credimi !!” (*Sinceramente dispiaciuto*) “Io... voglio veramente rimettermi in riga ! Questa gita doveva essere l’ultima: solo che...” (*Scrolla le spalle*) “...la marchesa ha dato una festa. Ci siamo messi a bere e a giocare a streap poker... abbiamo esagerato e... sono finito nudo in mare.” (*Fa una pausa, si gratta in testa*) “È già un miracolo se ne sono uscito vivo.” (*Fa un’altra pausa: vede che Lucia si sta calmando e comincia lentamente a spiegare*) “Qui, poi, è successo d’ogni cosa un po’: contemporaneamente a me, un paio di chilometri più avanti sulla spiaggia, hanno ripescato il cadavere di un uomo nudo... ho sentito i Poliziotti parlare di morgue e indagini approfondite e, non so neanche io per quale motivo, ho pensato che parlassero di me. Allora ho fatto l’impossibile per attirare su di me l’attenzione di quel tizio che era qui, un certo Dandin, un giornalista, e di quella ragazza, Juliette, che poi ho

scoperto essere la sua ragazza, perché mi aiutassero ad uscire da 'sto pasticcio. Meno male che siete arrivati voi, sennò...

- OLMO - *(Allarga le braccia, decisamente irritato)* “E cosa aspettavi a chiamane, cretino !?”
- GIAMPIERO - *(In serio imbarazzo, allungando una mano verso di lui, quasi a volerne fermare i rimproveri)* “Sì Olmo, hai ragione ma...” *(Fa un'altra pausa carica di imbarazzo)* “Io... ho avuto paura. Per la prima volta in vita mia, ho avuto paura veramente...”
- LUCIA - *(Si è seduta all'altro tavolino, vicino ad Olmo. Scettica)* “Paura... E di cosa, scusa...!?!?!?”
- GIAMPIERO - *(Con voce roca)* “Dell'imprevisto, Lucia !! Paura di perdervi. Di perdere voi, ma soprattutto te !!” *(Rivolto all'amico, con tono di scusa)* “Non volermene, Olmo...!!”
- OLMO - *(Dissacrante, come al solito)* “E puoi capire, non ho mica la gonna io...!!”
- LUCIA - *(Lo guarda male in silenzio un lungo istante, poi, severa)* “Ti sta bene, così impari !!”
- GIAMPIERO - *(Con voce sempre più flebile)* “Lucia, potrai mai perdonarmi ???”
- LUCIA - *(Rimane un lungo attimo in silenzio, sorpresissima dal suo comportamento, poi)* “Perdonarti ???” *(Scrolla le spalle, tira col naso come chi non vuole lasciarsi sopraffare dall'emozione)* “Non dovrei...” *(La sua voce si rompe)* “Non dovrei, ma...” *(Fa un'altra pausa, cercando ancora di frenare le lacrime)* “Ti voglio troppo bene per non farlo !!”
- GIAMPIERO - *(Rimane di sale, sbigottito, per un lungo momento)* “Lucia, ma...” *(Si ferma ancora un attimo, poi scatta in piedi proiettandosi verso di lei che lo imita: si incontrano e si abbracciano a centro scena. Emozionantissimo, con un filo di voce)* “Te ne voglio tanto anch'io !!!!”

SIPARIO